IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 264.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Martedì, 24 Settembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Francia al Madagascar

Gli echi dell'entusiasmo per la splendida riuscita delle grandi manovre nei Vosgi, che ha valso all'amministrazione della guerra ed all'esercito francese l'ammirazione incondizionata del generale Dragomirow, non si sono ancora spenti e già incominciano per la spedizione del Madagascar — ove si fa sul serio — le dolenti note.

Veramente le dolenti note sono incominciate da un pezzo e, si può dire sino da quando le truppe francesi sotto il comando del generale Duchesne sono giunte al Madagascar ed hanno iniziato le operazioni contro gli Hovas.

Sino da allora appariva chiaro che i servizi di amministrazione erano organizzati in modo compassionevole o piuttosto disorganizzati del tutto, che lo stato sanitario del corpo di spedizione era deplorevole e che la nota tattica degli Hovas di fare il deserto dinanzi alle truppe francesi infliggeva a queste più perdite che non i cannoni, le *Maxim* ed i Winchester.

Ma eran cose queste che si dicevano da giornali sistematicamente ostili alla politica coloniale in generale ed al governo in particolare e quindi non impressionavano il pubblico.

Ora però si pubblicano da tutta la stampa francese corrispondenze in cui si dice apertamente che il corpo di spedizione si va riducendo e disgregando rapidamente, che gli ospedali rigurgitano di malati e che il personale medico è insufficiente.

Il governo e la pubblica opinione si sono ad un tratto tanto impressionati di queste notizie che il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Félix Faure, dovrà occuparsene e che si tratta nientemeno di sostituire il generale Duchesne col generale Borgnis Desbordes, ossia, dopo circa sei mesi, di ricominciare da capo.

Ciò che più colpisce, in tutta questa faccenda, sono i dissensi tra il ministro della guerra Zurlinden ed il ministro delle colonie Chautemps circa il rimpatrio dei soldati malati; dissensi che, sotto altra forma, caratterizzano del resto tutte le spedizioni coloniali della Francia in Tunisia, al Tonchino, al Dahomey e che inceppano ordinariamente l'esito delle relative imprese.

Circa gli attuali dissensi, il senatore Rane ha annunciato in questi giorni al ministro della guerra che alla riconvocazione delle Camere — le quali riprendono i lavori verso il 20 ottobre — lo avrebbe interpellato sul trasporto dei malati.

Io vi chiederò semplicemente — scrive il senatore Rane al ministro Zurlinden — perchè l'amministrazione della guerra persista nel sottoporre i malati alle sofferenze di un lungo e penoso viaggio sul mare, invece di ricoverarli nell'isola Riunione. Non dubito che la vostra amministrazione avrà degli eccellenti motivi per farlo, poichè altrimenti la vostra ostinazione sarebbe *delittuosa*: ma vi assicuro, signor ministro, che si ha fretta di conoscere questi motivi.

Oltre i succennati giornali, anche il *Temps* e la *Liberté*, che per solito sono molto indulgenti per le debolezze del governo francese, sono su tutte le furie per la faccenda di quei poveri malati.

La *Liberté* reca in proposito particolari di grande gravità: essa dice che i soldati morti lungo il tragitto a bordo della *Concordia* e del *Shamroche*, si sarebbero potuti salvare quasi con sicurezza se invece di trasportarli in Francia fossero stati ricoverati alla Riunione.

La *Liberté* spiega che la Riunione la quale come è noto giace di fronte al Madagascar ed è separata da quest'isola da uno stretto braccio di mare ha un clima fatto apposta per la guarigione dei malati di febbre, ed è tanto vasta che tutti i malati del corpo di spedizione vi potrebbero essere ricoverati.

Perchè adunque i soldati non furono portati alla Riunione?

A questa domanda la stessa *Liberté* risponde: " Il ministro della guerra si è diretto al ministro delle colonie quale capo supremo dell'amministrazione delle colonie. Ma per motivi misteriosi che non è stato ancora possibile di scuoprire, il ministro rispose essere impossibile ricoverare in tutta l'isola Riunione più di 300 malati. Il ministro della guerra avanzò ripetutamente la domanda al ministro delle colonie, ma ottenne sempre la stessa risposta. Di fronte a tale formale rifiuto, il ministro della guerra fu costretto ad ordinare che i malati fossero trasportati in Francia.

Questa narrazione della *Liberté* aggrava fortemente la responsabilità dell'amministrazione delle colonie, e si comprende che la giustificazione del Ministro sia attesa con impazienza.

Forse si tratta di uno dei soliti casi di gelosie amministrative che pesano così funestamente sulla campagna del Madagascar. Come sin dal principio di questa campagna, l'amministrazione della Marina, dopo che Félix Faure - il quale era alla testa di essa - fu eletto presidente della Repubblica, si rifiutò di assistere l'amministrazione della guerra a vendicarsi perchè le fu tolta la direzione della spedizione, così forse l'amministrazione delle colonie si rifiuta di ricoverare i poveri soldati malati nei suoi ospedali perchè essi ammalarono sotto l'amministrazione della guerra e la febbre non è... di competenza del Ministro e dei funzionari delle colonie.

L'*Eclair* esprime un'altra supposizione non meno grave ed è che il trasporto dei malati in Francia fu ordinato affinchè sulle liste delle perdite del corpo di spedizione non figurino troppi morti.

I soldati malati si trasportano in Francia e figurano come " convalescenti „. Se muoiono durante il tragitto - scrive l'*Eclair* - o negli ospedali in Francia, la cosa dà meno nell'occhio e l'amministrazione della guerra può dire sempre che la mortalità, durante la spedizione, fu scarsa!

Ed è per simili dissensi e per motivi simili che si spengono tante giovani esistenze!...

L'impressione prodotta in Francia da tali rivelazioni si comprende anche troppo, ed è ora che su questa brutta faccenda si faccia piena luce.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 23, ore 14. — In seguito alla denunzia del Chili le clausole del trattato di commercio e navigazione fra quello Stato e la Gran Brettagna cesseranno di esistere il 3 settembre 1896, ad eccezione di quelle relative alla pace e all'amicizia fra i due paesi e i loro rispettivi cittadini che continuano a titolo obbligatorio per le due nazioni.

(N) **Belgrado**, 23, ore 14. — Si annunzia essere priva di fondamento la notizia pubblicata da alcuni giornali che il signor Rachitch, maresciallo della Corte, e il signor Yovanovitch, medico del Re, sieno stati dispensati dalle loro funzioni, in seguito all'incidente che mise in pericolo la vita del Re a Biarritz.

Pietroburgo. — Lo Czarevitch, accompagnato dal granduca Alessandro e dalla granduchessa Xenia, è passato da Batum, diretto ad Abbas Tuman nel Caucaso.

Copenaghen. — Alla figlia neonata del principe Valdemaro di Danimarca che è stata battezzata secondo il rito cattolico, è stato imposto il nome di Margherita Francesca Luisa Maria.

Le elezioni di Vienna

(N) **Vienna**, 23, ore 14,10. Per le elezioni di oggi del 2° corpo (impiegati ed alta borghesia) per la rinnovazione del Consiglio comunale di Vienna, essendo decisive per la conformazione del nuovo Consiglio, il concorso degli elettori alle urne è enorme e la lotta vivissima.

Dei 46 mandati del 2° corpo, con 25,000 elettori, 25 erano nel cessato Consiglio dei liberali e 21 degli antisemiti. Questi sperano di strappare ai liberali 11 seggi nella città interna e nel secondo distretto (Leopoldstadt).

I liberali ed antisemiti hanno diretto caldi Manifesti agli impiegati ed ai maestri, invitandoli a votare pei candidati del rispettivo partito.

Il Manifesto degli antisemiti ha carattere spiccatamente religioso. Esso dice che si tratta di distruggere il nucleo del partito liberale in tutta l'Austria e creare, coll'aiuto della Chiesa, un partito nazionale, nobilitato dalla religione.

(S) **Vienna**, 25 — Oggi ebbero luogo le elezioni del 2.o corpo (Impiegati ed alta borghesia) pel nuovo Consiglio comunale di Vienna.

Furono eletti 32 antisemiti e 14 liberali.

Gli antisemiti guadagnano otto seggi e dispongono già nel nuovo Consiglio municipale di 78 seggi sopra 138.

Il " Temps „ e le feste di Roma

Il telegrafo ci aveva informati che il *Temps* di Parigi aveva creduto di occuparsi delle nostre feste; oggi abbiamo sotto gli occhi il testo dell'articolo, il quale conferma a puntino quanto scrivevamo ieri sui sentimenti che inspirano la stampa francese, anche la più seria, a nostro riguardo.

Non possiamo seguire il giornale parigino nelle sue erronee asserzioni e nei suoi commenti, dettati dalla passione, e non lo possiamo perchè ci ripugna concorrere, per parte nostra, ad aumentare le animosità che già fin troppe esistono tra i due paesi.

Ciò che ci addolora è di vedere alcuni giornali milanesi fornire volontariamente i temi sui quali, poi, i confratelli del di là delle Alpi si sbizzarriscono con le loro variazioni.

Infatti la trama dell'articolo del *Temps* è stata fornita dalla *Perseveranza*. Allorchè leggemmo giorni sono l'articolo di quest'ultima, noi prevedemmo, senza molta fatica, ch'esso sarebbe stato accolto con gioia e sfruttato dalla stampa di oltr'Alpi.

E così avvenne.

Non arriviamo a spiegarci perchè di tante città italiane, dove la stampa periodica è molto sviluppata e gode di una certa autorità, la sola Milano abbia giornali, anche tra i maggiori e più autorevoli, i quali fin dal principio si mostrarono, e continuano ancora a mostrarsi, poco favorevoli alle feste patriottiche di Roma.

Ci sembra ridicolo attribuire questo fatto all'influenza che esercita in Milano il nuovo arcivescovo, l'eminentissimo cardinale Ferrari; ma, d'altronde, quale altra influenza supporre, quando si veggono fogli liberali, come la *Perseveranza* e il *Corriere della Sera*, mostrarsi teneri delle prerogative del Papa più che non si mostri il Papa stesso?

Supposizioni di altra natura non vogliamo fare, per non mostrarci scortesi verso una grande e nobilissima città italiana, la quale certamente non partecipa alle idee che, su questo punto speciale, manifestano, o sembrano manifestare, alcuni fogli locali.

A questi, poi, diremo che qualunque sia il movente della loro ostilità circa le nostre feste — che sono feste eminentemente nazionali — essi debbono persuadersi che l'Italia non sta tutta e unicamente nella *Piazza del Duomo*, ma si estende un pochino più oltre!

Quanto al *Temps*, dall'articolo del quale abbiamo prese le mosse, diremo che noi italiani, in casa nostra, intendiamo fare ciò che crediamo più confacente al nostro decoro e al nostro interesse, senza chiederne preventivamente il permesso ad altri; e tantomeno ad una stampa, la quale non è dominata che da idee preconcette a nostro riguardo.

Del resto, se il gran giornale parigino crederà utile ritornare sull'argomento del giubileo della unione di Roma alla Patria, eviti di ripetere che *dans l'Italie* " *une* „ il *y a au moins deux Italies*; altrimenti ci costringerebbe a mostrargli quante Francie ci siano nella Francia unica.

A Marco Minghetti

Fu atto di doverosa riconoscenza la deliberazione del Parlamento colla quale si decretava la erezione in Roma di un monumento a Marco Minghetti.

Le benemerenze politiche e scientifiche dell'illustre Statista bolognese, sono note anche alle giovani generazioni, perchè sia qui il caso di ricordarle.

Giova però in questo giorno, in cui si inaugura il suo monumento commemorativo in Roma, ricordare ai romani, vecchi e giovani, la pagina che lega il suo nome alla nostra città.

Il Minghetti persuaso delle teorie giobertiane, fino dal 1846 erasi fatto principale promotore della petizione che, nella sede vacante di Gregorio XVI, fu inviata al Conclave, e, nell'anno successivo, pontificando Pio IX, fu chiamato a Roma nella sezione delle finanze della Consulta di Stato, per essere poi creato ministro dei lavori pubblici nel primo gabinetto laico costituito dal Papa il 10 marzo 1848.

Ma quella carica tenne per non interi due mesi.

Appena Pio IX accennò a pentimento della generosa iniziativa, per cui era stato proclamato redentore d'Italia, egli si affrettò ad abbandonarla per correre sui campi di Lombardia a fianco di re Carlo Alberto.

Pellegrino Rossi lo sollecitava a recarsi a Roma per assumervi un Ministero; ma egli, preferendo in quell'ora dare alla patria l'aiuto del braccio, piuttosto che quello del consiglio, vi si ricusò e vi si recò solo un momento nella sua qualità di deputato e, per caso, il giorno stesso in cui l'insigne uomo cadeva pugnalato da ferro assassino.

Non avendo potuto ottenere che si iniziasse processo contro gli scellerati autori del nefando delitto, si restituì sdegnoso in seno all'esercito e prese parte alla fatale giornata di Novara, della quale, per ordine del generale Czarnowski, capo dello Stato maggiore, egli stesso stese la relazione.

Memorabili sono i colloqui, che il Minghetti ebbe con Pio IX, quando questi si rese a Bologna nel 1857. Al pontefice che, sicuro del fatto suo, respingeva ogni proposta di conciliazione e di alleanza, il suo antico ministro predisse che, al primo movimento, avrebbe perduto, per lo meno le Legazioni; e la predizione fu profezia.

Giova ricordare oggi le seguenti parole del Minghetti pronunziate in Roma al Circolo Cavour nel novembre del 1870.

" La riunione di Roma all'Italia, egli disse in quella circostanza, è un fatto di suprema importanza.

" Non è solo l'annessione di una provincia, sia pur cara e preziosa, che fosse divelta dal seno della madre comune; è *il compimento della unità italiana, è l'affermazione solenne del nuovo regno mercè l'acquisto della sua capitale*, acclamata dal voto dei popoli, sancita dalle deliberazioni del Parlamento.

" Ma v'ha un altro aspetto, onde codesto fatto acquista grandezza ancora maggiore, in quanto che i suoi effetti valicano la chiostra delle Alpi e si stendono alle più remote nazioni, voglio dire, la fine del dominio temporale dei Papi „.

Così parlava quell'animo temperatissimo, quel sincero cattolico che fu il Minghetti.

Terminando il suo discorso, così più particolarmente accennava a Roma:

" Gli italiani e gli stranieri che visitavano Roma e studiavano l'indole di questo popolo, gli hanno reso giustizia ammirando quel sentimento di nobile fierezza e di antica dignità, che lo contradistingue, e che nè le vicissitudini dei tempi, nè la lunga servitù poterono spegnere.

" Il romano è per natura e per tradizione altero e geloso dei propri diritti e del proprio onore. Or questa qualità è fondamento del viver libero e del regime costituzionale.

" E qui mi si offre al pensiero un'altra qualità romana, che mi pare mirabilmente atta ad un nuovo regno. Io parlo di quel sentimento di stabilità onde siamo colpiti da tutto quello che ne circonda. Qui leggi, codice, religione, monumenti tutto ebbe l'impronta di cosa che dovesse durare eterna, e alla città stessa fu dato l'appellativo di eterna città.

" Ora al giovine regno nulla può essere più desiderato di ciò. Noi abbiamo bisogno di stabilità che ci ammendi della soverchia mutazione delle cose e degli uomini. „

Il monumento che stamane alle 11 si inaugura alla presenza dei Reali d'Italia, in piazza S. Pantaleo, di fronte a palazzo Braschi, è opera dello scultore Gangeri di Massa e Carrara.

La statua di Minghetti è fusa in bronzo. Nella parte anteriore della base è collocato un gruppo allegorico in marmo, rappresentante la Politica.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

La settimana finanziaria ultima non ha differito molto da quelle precedenti e la cronaca ne riesce perciò facile e breve. Dura sempre sul mercato parigino la pesantezza del maggiore fondo di Stato francese, quello che è stato sempre il rimorchiatore del mercato stesso, e ha dato ad esso il tono alla musica; e la pesantezza sua influisce naturalmente sugli altri valori e comincia a impensierire seriamente i dirigenti del mercato ed anche la pubblica opinione.

Ripetere quale è la causa di questo andamento sfavorevole del 3 0[0 francese ci sembra superfluo.

La guerra contro gli Hovas non è fortunata e i soldati mandati laggiù nel Madagascar per imporre la sottomissione del paese, cadono decimati dalle malattie prima ancora di incontrare il nemico. E' chiaro che, non potendo e non volendo la Francia arrendersi, dovrà fare nuovi e gravi sacrifizi di vite e di denaro. E poichè questi mancano, pur troppo, al bilancio francese, che ha bisogno di urgenti e considerevoli aiuti, il pubblico intende che la Cassa dei depositi e prestiti dovrà somministrare ancora nuove somme al governo, e, per procurarsele, dovrà continuare a vendere la rendita.

Dal prezzo di 102,10 la rendita francese è salita, sul principio della settimana, a 102,27 per cadere in seguito a 101,77.

Più ferma, anzi addirittura in ripresa, è stata la rendita spagnuola, non ostante che da Cuba sieno chiesti nuovi rinforzi. La Banca di Parigi si è messa alla testa di un sindacato che si propone di anticipare alla Spagna una somma di cui ha urgente bisogno per le spese di Cuba.

Questa urgenza di denaro e le condizioni assai onerose alle quali sarà dato dovrebbero impressionare sfavorevolmente il mercato, ma il sindacato che ha il mestolo in mano vuole altrimenti e riesce a spaventare i venditori allo scoperto e ad obbligarli a ricomprare. Così l'aumento dello spagnuolo è ottenuto.

Nel resto continua sempre il lavoro febbrile sul gruppo minerario e si deve a questo lavoro se il resto rimane negletto e se i fatti o buoni o cattivi non esercitano una più spiccata influenza sul resto del mercato.

Rendita e valori italiani.

La nostra rendita ha dovuto cedere alla influenza del ribasso del 3 0[0 perpetuo, che ha provocato alcuni realizzi e qualche vendita allo scoperto; ma si è in seguito risollevata in guisa che la differenza da una chiusura all'altra è stata di poca importanza. Noi dobbiamo vedere nella fermezza che la rendita ha dimostrato una nuova prova della solidità della base su cui essa poggia e trarne l'augurio che, appena il mercato si rianimerà essa sarà in prima linea e migliorerà considerevolmente la sua posizione.

Ecco intanto le differenze da una chiusura all'altra:

		Differenze
Parigi	da 90,42 a 90,20	— 0,22
Londra „	89 5[8 a 89 3[8	— 0 1[4
Berlino „	90,60 a 90,30	— 0,30

Anche per le distrazioni delle feste del 20 settembre che hanno allontanato molti speculatori dai centri di lavoro, gli affari nelle Borse italiane sono stati limitatissimi quasi insignificanti.

Della inerzia hanno approfittato alcuni venditori che hanno potuto facilmente sfruttare anche la impressione prodotta dall'andamento incerto della rendita italiana. Ma anche nei valori il ribasso è stato senza importanza e sarà facilmente ricuperato, specialmente se la rendita conserverà la buona tendenza di cui ha dato prova in chiusura.

Mercato monetario.

Stazionaria è la situazione del mercato monetario, continuando sempre l'abbondanza del denaro su tutte le principali piazze e non accennando il prezzo a salire.

Qualche preoccupazione si nota per la piega che le cose monetarie vanno pigliando agli Stati Uniti, dove si fanno sforzi non sempre fortunati per impedire l'uscita dell'oro.

Oramai si crede che l'America ricorrerà ad un nuovo prestito.

In Italia il denaro è sufficiente ai bisogni alquanto limitati ed è sempre offerto al disotto dello sconto ufficiale. Il cambio è aumentato fino al disopra di 105 in seguito alla reazione della rendita, ma migliorata questa, è di nuovo indebolito.

LE FESTE DEL XX SETTEMBRE

La rivista dei veterani

Un insolito movimento si nota nelle vicinanze del Macao; gruppi di gentili signorine e baldi ufficiali discorrono animatamente sul ritardo della venuta dei RR. L'appuntamento al Macao era per le 7: però alle 8 non si vede alcuna rappresentanza ufficiale: alle 8 e un quarto giunge l'on. Crispi.

Nel piazzale dove il Re passerà in rivista i veterani il colpo d'occhio è stupendo: le storiche camicie rosse fanno grato contrasto con le divise degli ufficiali. Il comando del campo è assunto dal generale Gobbo, coadiuvato da 14 ufficiali.

L'on. Elia comanda il plotone dei Garibaldini fra cui notasi Giuseppe Balzano, cieco, lo scultore Fossati di Milano.

Prestano servizio le bande dell'11.o fanteria e degli Allievi Carabinieri.

Alle 8 1[4 le trombe danno il segnale d'arrivo de' Reali: il Re e il Principe di Napoli scendono al cancello: sono ricevuti dai ministri Crispi, Mocenni, Morin, Blanc e dai senatori Farini e Taverna, Cannizzaro e Colonna, dal Presidente della Camera on. Villa, dal Prefetto, dal Sindaco, dagli assessori Galluppi, Colonna, Desideri e Palomba, dal generale Asinari di San Marzano e Orero.

Il Re, col seguito, si avvia direttamente alla sinistra del piazzale, dove si trovano schierate le bandiere dei reggimenti che presero parte alle campagne dell'indipendenza. La Regina, in carrozza, avanza fino al centro del piazzale, da dove assiste alla rivista.

Appena il Re si trova presso le prime Società dei veterani, avvicina un vecchio dall'accento piemontese, Ferdinando Bergagna, col quale discorre a lungo, domandandogli in che occasione avesse servita la patria.

Questi risponde che si fece far la fotografia insieme al defunto Duca d'Aosta. A parecchi stringe la mano, dicendo: stringendo la mano a voi, la stringo a tutti i vostri commilitoni.

Sono proprio commosso, egli dice, di questa splendida dimostrazione: non mi sarei certo immaginato un concorso così numeroso: ricorderò sempre questa giornata e ne serberò grata memoria.

In mezzo ad un gruppo di garibaldini, il Re scorge l'ex-assessore Giulio De-Angelis: appena vistolo:

— Oh! anche lei qui? esclama. Come va che si trova in mezzo ai garibaldini?

— Son qui anch'io, Maestà, in mezzo ai miei vecchi commilitoni.

— Sono contento vederla qui: e così dal Comune ai reduci.

— No, Maestà, dal 9° reggimento al Comune, dal Comune ai reduci.

Fatte altre domande e rivolte parole gentili, il Re passò avanti, e sotto un sole cocente continuò la rivista trattenendosi a salutare tra gli altri il maresciallo Sorci, il brigadiere Rometti, Vissani e Rossi e la guardia Maglione, che erano tra i reduci.

Alla rivista dei veterani assisteva anche la Società degli ex-bersaglieri Alessandro La Marmora.

S. M. il Re giunto avanti la Società, fissandone la bandiera, chiedeva:

" Che Società è questa? „

Il presidente, signor Oreste Fallani, gli rispondeva:

" Gli ex-bersaglieri La Marmora „.

" Bravi, esclamò il Re. Lodo il loro pensiero di innalzare un busto al maggiore Pagliari, romano, tenendo così vivo il prestigio del corpo, onorando i valorosi caduti per la patria. Bravi i bersaglieri, sempre primi con noi „.

Al che il presidente rispondeva:

" Sempre, Maestà. „

S. M. il Re strinse fortemente la mano al presidente della Società.

Visto il porta-bandiera Merlini, commesso alla Camera dei deputati, decorato di due medaglie al valor militare, gli domandò ove le aveva guadagnate e si congratulò vivamente con lui.

Il Re si intrattenne pure molto affabilmente coll'ex-garibaldino Piazza, di Pertusola, decorato della medaglia al valore militare e che entrò col 34 bersaglieri, di cui faceva parte, per la breccia di Porta Pia. S. M. si congratulò col Piazza notando che egli era ancora molto giovane.

Il Re rivolse anche parole di encomio ad un vecchio del battaglione Manara, ferito in Roma nel 1849 al Casino dei Quattro Venti.

Finita la rivista, tutti i reduci sfilarono davanti alle LL. MM.; le bandiere tornarono al Quirinale accompagnate dal concerto dei RR. carabinieri.

Il Sindaco al generale Cadorna

L'on. Ruspoli ha diretto al generale Cadorna il seguente telegramma:

21 settembre 1895.

A S. E. il generale cav. Raffaele Cadorna.

L'altissima onorificenza, di cui S. M. il Re ha voluto insignirla, nel fausto giorno sacro alla patria, è giusto premio al valore ed alla virtù di Lei.

Gradisca le maggiori congratulazioni della città di Roma.

Sindaco Ruspoli.

Il generale rispose:

Principe Ruspoli Sindaco Roma.

Giaveno 22 detto.

Le felicitazioni di Roma significatemi dal degno suo interprete sono tale premio al mio buon volere, coronato da successo nel 1870, che, dopo la Reale degnazione, a nulla di meglio potrei aspirare.

Cadorna.

Al Collegio Romano.

Ieri alle 15, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il concorso degli Istituti superiori, dei Licei, degli Istituti tecnici ha commemorato il 20 settembre.

La sala era addobbata con stendardi e stemmi delle città italiane.

V'intervennero le rappresentanze delle Università colle bandiere, quelle della scuola d'agricoltura di Portici, di moltissimi Licei ed Istituti tecnici.

L'assessore Panizza rappresentava il sindaco di Roma; il comm. Costetti il Ministro dell'istruzione pubblica.

All'ora stabilita entrarono il prof. Bonghi, presidente onorario del Comitato, accompagnato dal prof. Della Vedova e dal prof. Panzacchi. Insieme entrò il senatore Todaro.

Il prof. Della Vedova, venuto a rappresentare il prof. Maurizi, Rettore dell'Università di Roma, assente per ragioni di salute, fece affettuosamente voti perchè l'egregio rettore guarisca totalmente al più presto e portò un voto di plauso all'iniziativa di un Comitato universitario e degl'istituti classici a Roma.

Seguì il prof. Ruggero Bonghi, che ugualmente plaudendo all'idea di riunire in quest'occasione il fiore della cultura del paese, ringraziò il Comitato che lo elesse a suo presidente onorario.

Finalmente prese la parola il senatore Todaro.

L'illustre professore lesse un patriottico discorso, nel quale osservò come il 20 settembre inizi un nuovo periodo nella storia, perchè segna due grandi avvenimenti, unitamente all'unione dell'impero germanico, cioè: la caduta del potere temporale dei papi e l'unità italiana con Roma capitale.

Lodò la serietà, la compostezza, l'entusiasmo con cui le feste sono procedute per iniziativa popolare.

Ricordò come il concetto dell'unità italiana si è prodotto per opera di secoli. Per gli antichi romani, dice con bell'immagine, l'Italia era di Roma, per noi Roma è dell'Italia.

Il discorso fu applauditissimo.

Trieste a Roma.

Ieri mattina una Commissione di triestini, ha consegnato al municipio di Roma una pergamena veramente splendida che reca la seguente epigrafe:

Trieste
ora e sempre
nel pensiero e nel cuore latina
tenacemente
ricorda e vuole
la Patria
—
a
Roma madre
nel XXV anniversario
della grande solenne vittoria dell'idea
volge le speranze
offre l'amore.

I garibaldini di Firenze in Campidoglio.

I garibaldini di Firenze e provincia venuti in Roma pel 25° anniversario si portarono in Campidoglio per consegnare al Sindaco una pergamena a ricordo della loro venuta in Roma nella fausta ricorrenza.

La rappresentanza era presieduta dal colonnello Francesco Curzio, uno dei *mille* che nel consegnare la pergamena all'assessore Desideri — in rappresentanza del Sindaco trattenuto alla rivista dei veterani — pronunziò un breve discorso di circostanza.

L'assessore Desideri, scusando l'assenza del Sindaco, ringraziò la Commissione del patriottico pensiero dicendo che Roma avrebbe gelosamente custodito il gradito ricordo.

La pergamena reca la seguente scritta:

Sul Gianicolo — A Marsala a Palermo al Volturno — nelle vittorie — A Villa Glori a Mentana — nelle sconfitte — aspirazione di martiri ideale di patrioti — giuro di soldati e d'eroi — nei nostri petti — fremevi.

Oggi XXV anniversario — della tua liberazione — per le strade — contese un giorno dal piombo straniero — torniamo — urbe materna — a salutarti — nel civile pensiero rigenerata — intangibile.

Al Pantheon.

Ieri mattina la rappresentanza della Colonia italiana a San Francisco di California, composta dei signori Fugazzi, presidente, A. Devoto, L. Buccardi ed A. Avetone, che è giunta in Roma per le feste, ha deposto una corona di bronzo sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Noi ci rallegriamo coi distinti rappresentanti di una delle più lontane e nel tempo stesso più laboriose Colonie italiane e diamo loro il ben venuto nella capitale della madre patria.

Il Congresso storico.

Ieri mattina il Congresso storico tenne la seconda seduta ordinaria alle 9 ant.

In assenza dell'on. Bonghi presiede il barone Claretta, vice-presidente.

Sono presenti 67 delegati.

Il segretario prof. Malagola legge la nota degli omaggi di pubblicazioni, fatti al Congresso.

Fra questi sono notevoli i doni dell'Istituto storico italiano e della R. Società Romana di Storia patria, delle RR. Deputazioni di Bologna e di Modena, delle Società genovese, umbra, abruzzese, comense, di Valdelsa, di Carpi e della R. Accademia di scienze, lettere ed arti, di Modena, del municipio di Firenze, della Direzione dell'Archivio storico italiano di Firenze, della Società archeologica di Torino, della Direzione dell'archivio storico di Trieste, della Rivista di storia antica di Messina e di molti membri del Congresso.

Il prof. Galanti lesse una elaborata relazione sul suo tema intorno al sussidio che la paletnologia, parte dell'archeologia, apporta agli studi storici.

La discussione riuscì interessantissima, perchè vi presero parte i professori Comparetti, Tommasini, Siragusa ed il march. Casamassimi.

La relazione del Galanti fu molto applaudita, tanto che il prof. Comparetti ne propose la pubblicazione negli Atti del Congresso.

Il prof. Galanti, ringraziando, disse di ritenere il plauso dell'assemblea diretto piuttosto ai cultori della paletnologia che alla sua relazione.

Oggi seduta alle 9.

Il 2° Congresso Nazionale delle Società di Pubblica Assistenza.

Nella seduta di chiusura tenuta ieri, 23, fu nominata la Presidenza della Federazione che è rimasta così composta.

L'on. Finocchiaro Aprile comm. Camillo, presidente per acclamazione. Il sig. ing. cav. C. Verde, vice presidente. Tesoriere economo, dott. C. Calliano. Censori, prof. Catalano Giuseppe e prof. Jerace. Segretario, dott. Giuseppe Alessandrini. Vicesegretario, Alessandro Pasqua.

Fu dato mandato alla Presidenza Federale di designare la città e sede del futuro 3° Congresso ed ha fatto plauso alla Presidenza ed alla Croce d'Oro, che, attraverso non poche difficoltà, lo seppe condurre a termine, ed al presidente dott. Luigi Siciliani, che ha saputo ben dirigere le vivide discussioni. Dopo di che il Congresso si è dichiarato chiuso.

Il Congresso delle cooperative di produzione e lavoro.

Il Congresso delle Società cooperative di produzione e lavoro avrà luogo all'Acquario Romano, gentilmente messo a disposizione dal Municipio.

La seduta inaugurale si terrà alle ore 11 di domani. Furono mandati gli inviti al sindaco di Roma, ai ministri dei lavori pubblici, del tesoro, di grazia e giustizia, di agricoltura, industria e commercio, delle poste e telegrafi, nonchè a deputati, consiglieri comunali e provinciali ed amministratori di opere pie che s'interessano della cooperazione.

Già più di un centinaio di Società cooperative di ogni parte d'Italia hanno annunziato l'arrivo dei loro delegati, e molti sono arrivati.

L'on. Luzzatti parteciperà ai lavori del Congresso, ed alla seduta inaugurale sono invitate le Società operaie di Roma con i rispettivi vessilli.

Il Congresso geografico italiano.

Oggi, alle ore 8 1[2, si raduneranno le sezioni *economica* e *didattica*; alle ore 10 la sezione *scientifica* e alle ore 13 1[2 la *storica*.

Alle ore 15 il barone Leopoldo Franchetti terrà una conferenza sul tema " La Colonia Eritrea „.

Il Congresso degli impiegati civili.

Per causa di gravi circostanze impreviste la inaugurazione del Congresso è rimandata a domani, alle ore 13.

Primo Congresso dei militari in congedo.

Ecco il programma del primo Congresso dei militari in congedo:

25 settembre, ore 10 ant. — Inaugurazione del Congresso nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio (grande uniforme).

Ore 11 ant. — I congressisti in corteo si recheranno al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Padre della Patria.

Ore 21 — Accademia di scherma all'Eldorado (uniforme ordinaria o abito borghese).

26 settembre — Gita a Tivoli (partenza dalla stazione del tram di S. Lorenzo alle ore 7,50 ant.) — Ricevimenti per parte delle Autorità e delle Associazioni militari — Visita allo Stabilimento delle forze idrauliche, ai monumenti ed alle cascate — Pranzo nella villa Gregoriana — Feste popolari ed illuminazione — Quota complessiva, viaggio e vitto, lire 5. (Uniforme ordinaria o abito borghese).

27 settembre, ore 9,30 ant. — Prima seduta ordinaria del Congresso all'Eldorado, secondo l'ordine del giorno.

Ore 21 — Serata di gala al teatro Costanzi.

28 settembre, ore 9,30 ant. — Seconda seduta ordinaria del Congresso all'Eldorado.

Ore 21 — Serata filodrammatica offerta dal Comitato ai congressisti al grande Orfeo.

30 settembre, ore 9,30 ant. — Terza seduta ordinaria del Congresso all'Eldorado.

1 ottobre, ore 10 ant. — Adunanza di chiusura del Congresso. (Grande uniforme).

Il monumento a Minghetti.

Oggi, alle 11 ant., avrà luogo al largo di San Pantaleo, l'inaugurazione del monumento a Marco Minghetti, con l'intervento delle LL. MM., dei ministri e di una rappresentanza dei due rami del Parlamento.

Sono state costruite due tribune per gli invitati oltre quella reale situata di faccia al monumento.

Tutta la piazza S. Pantaleo sarà chiusa da uno stecconato.

— Per la cerimonia inaugurale sarà sospeso fin dalle ore 9 il passaggio dei veicoli (fatta eccezione per le carrozze che conducono gl'invitati) in piazza di S. Pantaleo, nel Corso Vittorio Emanuele (fra la piazza di S. Andrea della Valle e il vicolo Savelli) e nelle altre strade che sboccano in piazza di S. Pantaleo.

Le carrozze, che devono attendere gl'invitati fino alla fine della cerimonia, si collocheranno nella piazza della Cancelleria.

A Villa Glori.

Oggi nel pomeriggio presso lo storico mandorlo ai Parioli sarà inaugurato il monumento ai caduti di Villa Glori eretto a cura della Società dei reduci delle patrie battaglie.

Il corteo delle associazioni popolari si muoverà da piazza del Popolo alle ore 15 precise.

In tale occasione il Consiglio direttivo dei reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

Compagni d'arme,

Nella schiera dei prodi che, eroicamente morirono per la restituzione di Roma all'Italia e per la emancipazione del pensiero umano, rifulgono i fratelli Cairoli e gli altri caduti a Villa Glori.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie, interprete di quanti s'inchinano al sagrificio meditato e compiuto, nella sicurezza che nulla è più fecondo del sangue sparso per un'idea nobile, decise d'innalzare una colonna in memoria di chi romanamente moriva per il diritto umano, indarno combattuto dai sacerdoti dell'oscurantismo.

A rendere questo solenne tributo di riconoscenza ai caduti, noi v'invitiamo ad accorrere colle vostre bandiere, là sul terreno santificato dal sangue più puro dei migliori tra i figli d'Italia, battesimo di gloria e di civiltà, esempio ai superstiti che i valorosi non devono contare il nemico poichè cadendo per la causa del vero, molte volte le sconfitte sono più grandi delle vittorie.

Compagni d'arme,

Giuseppe Garibaldi disse: Se Sparta ebbe Leonida e i suoi trecento, se Roma antica ebbe i suoi Fabi, l'Italia può andare altera dei Cairoli e dei loro settanta.

Le parole del mite cavaliere dell'umanità troveranno certo un'eco nei cuori vostri, e intorno allo storico mandorlo voi mostrerete una volta di più che l'eredità degli esempi è la sola agognata dai soldati della libertà.

Al maggiore Pagliari

Domani alle 8 1₁2 al Gianicolo con l'intervento delle autorità, e delle rappresentanze dei Battaglioni Bersaglieri che combatterono a Porta Pia sarà inaugurato il busto al maggiore Pagliari.

Il corteo si formerà a piazza Navona per muovere alle ore 8 precise, preceduto da una fanfara dei Bersaglieri.

Faranno parte del corteo le società militari e tutti quelli che hanno indossata la divisa dei Bersaglieri, appartengano, o non appartengano ai sodalizi.

Nel pomeriggio di oggi apposita commissione si recherà a Campo Verano per deporre corone sui monumenti del capitano Ripa e del tenente Valenziani, altra corona sarà deposta nella mattina di domani al Gianicolo sulla pietra che ricopre le ossa dei caduti per la liberazione di Roma dal 1849 al 1870.

Il monumento a Pietro Cossa.

Il Comitato pel monumento a Pietro Cossa ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel giorno 27 corrente, sul largo di via Arenula, sorgerà la statua di Pietro Cossa, spontanea manifestazione del reverente affetto del popolo verso il poeta romano che, sapiente interprete della grande anima della Città immortale, scolpì con alto intendimento civile e con sublime audacia d'arte nova il pensiero e le fortune dei padri antichi nel poema della tragedia umana.

Nel XXV anniversario della più insigne vittoria della libertà del pensiero, Roma rende così solenne onoranza al poeta che mostrò anco una volta i romani degnissimi della coscienza della umanità nova, trionfante nel memorando XX settembre.

Cittadini!

Accorriamo a porgere tributo di affetto alla memoria del nostro poeta.

Onorando Pietro Cossa noi tesseremo il più pregiato serto di lauri alle auguste chiome della gloriosa madre antica.

La Commissione esecutiva: Ettore Ferrari, presidente - Filippo Marchetti - Giulio Monteverde - Felice Cavallotti - Primo Levi - Giuseppe Lamperti - Carlo Lotti - Raffaello Giovagnoli - Federico Napoli - Luigi Perelli - Cesare Pascarella - Angelo Pasetti - Augusto Marini - Curzio Antonio, segretario.

La Commissione esecutiva invita le Associazioni cittadine ad unirsi ad essa, recandosi in Campidoglio il 27 corrente, alle ore 10, donde muoverà il Corteo inaugurale alla volta di via Arenula per lo scoprimento della statua.

La girandola.

Come era facile prevedere, lo spettacolo della girandola richiamò iersera tanta folla in Piazza del Popolo, che il famoso chicco di miglio non vi avrebbe trovato posto. Moltissima gente anche in Prati di Castello, al Gianicolo, dovunque v'era modo di poter godere dello spettacolo.

La Piazza del Popolo così gremita, presentava un colpo d'occhio stupendo, percorsa dai raggi di un riflettore elettrico, collocato sul tetto della caserma dei carabinieri.

Sulla piazza suonavano il concerto municipale e la banda militare.

I Sovrani giunsero poco dopo le 21, ricevuti dal sindaco principe Ruspoli, da quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato, dal presidente del Senato on. Farini, dall'on. Finali, dal prefetto e da altre autorità.

Lungo il corridoio che mette alla tribuna reale, i vigili in alta tenuta e gli staffieri municipali in gran gala, prestavano servizio d'onore.

Accompagnavano i Sovrani la marchesa di Villamarina, la duchessa Sforza-Cesarini, la principessa di Venosa, la marchesa di Satasilia, il generale Ponzio Vaglia, il conte Giannotti, il marchese di Laiatico, il marchese Ferdinando Guicnoli, oltre i cerimonieri e gli ufficiali di servizio.

L'arrivo delle LL. MM. fu salutato dalle acclamazioni del pubblico.

I concerti nella piazza suonavano la marcia reale.

Lo spettacolo della girandola lasciò in quest'anno parecchio a desiderare: si notò una certa monotonia e delle lungaggini eccessive, noiose.

Indovinata l'ultima parte. La " Breccia di porta Pia „ riuscì troppo lunga e stancò.

E quello che è peggio lo spettacolo fu causa di non poche disgrazie alcune delle quali purtroppo gravi.

Fra il personale addetto ai mortaretti ebbersi infatti a deplorare due feriti per lo scoppio di un mortaio.

Il pubblico, infatti, si accorse della disgrazia per il lungo intervallo tra la quarta e la quinta parte del programma.

I mortaretti erano difesi da un tavolato.

L'esplosione mandò in minutissimi pezzi una tavola ed i fuochisti Manotti Carlo d'anni 40 da Castelgandolfo abitante in via S. Maria in Monticelli e Marco Marino d'anni 24 di Casteldipiano rimasero feriti. Il primo ebbe asportate quattro dita dalla mano destra e fu giudicato guaribile in quaranta giorni: il secondo riportò varie lesioni alla testa guaribili in 25 giorni.

Altri incidenti avvennero sulla piazza per la caduta delle *cannuccie* di razzi.

All'ospedale di San Giacomo furono medicati Olivieri Giuseppe, d'anni 55, di Genova, Albina Romagnoli, d'anni 42, da Jesi, Bianca Sabatini, d'anni 20, da Empoli, sarta, Giuseppe Giannetti, d'anni 31, da Acumoli, pollarolo, Zelinda Blasetti, d'anni 17, da Mentana, Marianni Felice, di anni 46, da Pian Castagnaio, Ines Somigli, di anni 4, da Roma, Giovanni Brandi, d'anni 18, romano, calzolaio, e Giuseppe Cirocchi, d'anni 12, di Roma, tutti feriti più o meno alla testa e ne avranno ciascuno per dieci giorni di cura.

Uno scappa scappa si ebbe a deplorare all'angolo di via del Babuino in seguito alle gesta di un ladruncolo che aveva borseggiato un signore della catena d'oro.

Fu arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza e tradotto alla sezione in via Colonnette.

Lo spettacolo ebbe termine verso le 23.

Nel ritorno al Quirinale i Sovrani furono vivamente acclamati dalla folla.

Il Municipio di Bologna.

Il sindaco di Bologna, comm. Dall'Oglio, ha fatto deporre splendide corone di fiori freschi con ricchi nastri di seta bianco rossi, colori del Comune, sulla Breccia di Porta Pia, al monumento di Garibaldi sul Gianicolo, durante l'inaugurazione a Campo Verano sulla tomba eretta dagli ufficiali del 39° fanteria al capitano cav. Cesare Bosi, bolognese, caduto nel 1870 a Porta Pia, e sull'ara dell'ossario di Mentana.

Ieri veniva pure deposta una ricchissima corona al Pantheon sulla tomba del Gran Re ed un'altra in Campidoglio a piedi del busto di Giuseppe Mazzini. Altra corona venne deposta sul monumento che Roma ha inaugurato al grande statista Camillo Benso di Cavour.

San Marino e il 20 Settembre.

La Repubblica di San Marino ha incaricato il suo Console generale comm. Francesco Azzurri di esporre la bandiera il giorno 20 Settembre a nome del Consiglio Principe Sovrano e di presentare a S. M. il Re con le proteste di rispettosa devozione le felicitazioni della serenissima Repubblica.

Alcuni Sammarinesi, Angelo Belloni ecc. ecc., reduci delle patrie battaglie capitanati dal loro Presidente sig. cav. Vito Serafini e con la loro bandiera, hanno preso parte alla inaugurazione del monumento a Garibaldi, alla rivista ecc. ecc., dimostrando come anche i figli della Repubblica di San Marino, italiani anch'essi, abbiano sparso il loro sangue per l'indipendenza e la libertà della patria comune.

Gonfaloni

Fra i tanti gonfaloni ammirati alle Feste di Roma primeggiava quello del Comune di Argenta, finissimo ricamo in oro della signora Rosina Magrini, eseguito su disegno del prof. A. Magrini. Nel centro campeggia una torre — stemma del Comune — sormontata da figure simboliche e contornata da arabeschi in mezzo ai quali spiccano i nomi delle 11 borgate componenti il Comune.

Argenta era rappresentata dal suo Sindaco cav. Mingozzi e dalla Giunta, venuti a Roma a proprie spese.

Il Comune di Argenta è il solo della provincia di Ferrara che ha partecipato alle feste del 20 settembre col gonfalone, dietro al quale si erano riuniti molti ferraresi, compresi il presidente del Consiglio provinciale comm. Cavalieri, il sindaco di Ferrara ing. Righini e l'on. Melli.

La medaglia commemorativa.

E' stata coniata una medaglia commemorativa del XXV anniversario della liberazione di Roma.

La medaglia rappresenta nel dritto, i due ritratti del Re Vittorio Emanuele e del Re Umberto, volendo così esprimere che durante il regime di Vittorio Emanuele l'Italia conquistò Roma, durante il regime di Umberto si è solennizzato il XXV anniversario.

Nel rovescio vi sono due figure allegoriche che ricordano il fatto storico della presa di Roma. L'Italia, la quale stende il braccio sinistro indicando il lontano Campidoglio e con l'altro tiene la bandiera tricolore, poggia il piede sulle macerie di Porta Pia, mentre Roma le getta le braccia al collo, avviluppandosi nelle pieghe del desiderato vessillo.

Nel giro della medaglia, nel diritto vi è la scritta Vittorio Emanuele II, Umberto I Re d'Italia.

Nel rovescio, 20 settembre 1870 - 20 settembre 1895, in basso, il motto di Colui che disse: Ci siamo e ci resteremo.

La gara di tiro a segno.

Il Comitato della gara del tiro a segno comunica:

Sono arrivate ieri le Società di tiro a segno di Falleroua in provincia di Ascoli, con cinquanta tiratori e le Società di Crevalcore, Livano Veneto, Arezzo e Scarperia.

Fino a ieri sono state incassate 51,400 lire, sparandosi 340,000 cartuccie.

Mercoledì si faranno, dalle 12 alle 13,30, esperienze pubbliche col nuovo bersaglio automatico Magini di Montepulciano, con armi di vecchio e nuovo modello e contemporaneamente si esperimenteranno delle nuove piastre da fortini presentate da tiratori torinesi.

Continuano ad arrivare numerosi doni anche dalle colonie estere.

Il banchetto dei Reduci.

Dopo la rivista al Castro Pretorio i reduci Italia e Casa Savoia si adunarono a fraterno banchetto nel *restaurant* Vagliani alla Stazione.

Al banchetto regnò la massima allegria.

Al momento dei brindisi una signora ed una signorina tedesche che pranzavano ad un'altra tavola pregarono i Reduci di poter fare un brindisi. Invitate a farlo le signore brindarono in italiano al Re, alla Regina, all'imperatore ed all'imperatrice di Germania.

I brindisi, affettuosissimi, furono accolti con vivo entusiasmo dai bravi reduci.

Croce Bianca.

Il ricevimento dato dalla Federazione di Assistenza Pubblica (Croce Bianca - Croce Verde - Croce Turchina) presieduta dal comm. Luigi Pagliani, direttore della sanità del Regno, nelle vaste sale del quartiere della Croce Bianca in via Zoccolette 62, non poteva riuscire migliore.

V'intervennero numerose le società federate di Roma, e numerosissime le rappresentanze delle consorelle ed affini d'Italia. Faceva gli onori di casa lo stesso prof. Pagliani, egregiamente coadiuvato dai volontari della Croce Bianca. Fu offerto un vino d'onore agli ospiti graditi e la cordialità e lo spirito di fratellanza regnarono sovrani per tutta la serata.

Anche la mostra del materiale di soccorso riuscì splendida e numerossimi cittadini di Roma d'Italia trassero a visitarla, e tutti ebbero sincere parole di elogio per la quantità e qualità del materiale di cui la Croce Bianca ha voluto fornirsi.

A ricordo poi di tale circostanza, a cura sempre della Croce Bianca, fu distribuito un numero unico, ricco di tre finissime incisioni a retino, lavoro bellissimo per gusto, nitidezza e precisione, dello Stabilimento tipo-litografico E. Perino di A. Perino, e contenenti dati storici e statistici intorno alla Croce Bianca, dal dì della sua fondazione a tutt'oggi.

Insomma una festa riuscitissima che lascerà in tutti grato ricordo.

Le bandiere dei reggimenti del 1870.

Le bandiere ed i rappresentanti dei reggimenti che presero parte alla campagna del 1870 oggi dalle 12 alle 15 lascieranno Roma per le loro destinazioni. Una compagnia di fanteria con musica le scorterà dal palazzo del Quirinale alla stazione ferroviaria.

La colonna commemorativa

Diamo il disegno della colonna commemorativa eretta di fronte al posto dove fu fatta nel 1870 la breccia.

L'iniziativa di questo ricordo fu presa dalla Società del Bene Economico di Roma.

Il tronco della colonna fu regalato dal Municipio di Roma. Era stato trovato negli scavi eseguiti in via del Seminario, quando si cercava il famoso obelisco che il prof. Maes affermava doversi rinvenire in quella località.

La statua della Vittoria, in bronzo dorato, che la sormonta, venne eseguita dallo scultore Guastalla e fusa nello stabilimento Brugo.

Hanno concorso alla spesa moltissimi Municipi ed Associazioni di ogni parte d'Italia.

Furono raccolte a tutto ieri L. 13,701. Ora calcolandosi che il costo totale ascenderà a poco più di L. 20,000, il rimborso della spesa può dirsi assicurato.

IL XX SETTEMBRE NEGLI ABRUZZI

Ortona a mare, 20. (*Bergamale*). — Questa ridente città ha degnamente festeggiato la festa nazionale del XX Settembre.

Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto e la Società operaia ha invitato i soci a commemorare il XX Settembre con la premiazione de' figli di soci che si son segnalati nelle scuole elementari per studio e condotta, nonchè degli alunni della scuola di disegno sorta per iniziativa della Società stessa e del Comune e affidata al bravo prof. Quintilio Della Rovere.

Tutti gli edifici erano imbandierati, e la banda musicale cittadina diretta dal maestro Recchia ha suonato bellissime ed applaudite armonie.

Alla sera, grande illuminazione nel Palazzo di città e nella sede della Società operaia.

Alla festa scolastica e alla premiazione intervennero tutte le autorità, gl'insegnanti, gli alunni e molte signore e signorine.

Lessero forbiti e applauditi discorsi il presidente della Società operaia signor Caniglia e i professori Della Rovere e Gamberale. Due alunni, Colonnello Antonio e Tommaso Bernabeo, recitarono bellissime poesie d'occasione.

Gli alunni cantarono un nuovo inno musicato dal giovane Ottino Ranalli di Ortona, primo maestrino al Conservatorio di Napoli, cara speranza dell'arte. Terminata la cerimonia, gli alunni sfilarono pel Corso con a capo la banda musicale e la Società operaia, sotto la guida degl'insegnanti e dell'egregio signor soprintendente Giovanni Cespa, che tanto amore porta alle nostre fiorenti scuole.

Nella piazza del Municipio, tra gli applausi del popolo, fu replicato l'inno del maestro Ranalli.

La festa è stata degna dello spirito patriottico e delle nobili tradizioni della nostra città, ed ha lasciato in tutti grata impressione.

Pubblicazioni pel XXV anniversario

Roma capitale al primo Parlamento italiano. E' la pubblicazione della discussione memorabile e del voto che la chiuse nel marzo 1861 in cui fu proclamata Roma capitale. E' preceduta da una bella prefazione di Lando Magini, nostro egregio collega della *Nazione* di Firenze.

E' edita dai fratelli Le Monnier e costa una lira.

Roma caput mundi. — E' un elegante numere unico illustrato a ricordo del 25° anniversario della presa di Roma. Vendesi a beneficio delle famiglie povere dei caduti a porta Pia, al prezzo di 50 centesimi.

Contiene, fra altro, una poesia inedita di Pietro Cossa.

Carta storica del XX Settembre — Nella vetrina del grandioso negozio del sig. Angelo Toscano, sito in via Nazionale e piazza SS. Apostoli, starà per alcuni giorni esposta al pubblico la carta storica del XX Settembre.

E' rappresentata in grande Albero allegorico della Storia d'Italia dai tempi più remoti ai presenti.

Nozze d'argento di Roma italiana — Lo stabilimento tipografico di M. Lovesio, Ospizio San Michele, ha pubblicato un numero unico.

E' una raccolta di bozzetti, di articoli, di poesie, di ricordi patriottici che si leggono con piacere.

Per Roma (La moda e le piccole industrie). — E' una idea pratica e indovinata, quella che ha suggerito questo opuscolo al dottor Giovanni Andreoli, notaio-archivista in Terni, pel *20 di questo settembre*, dedicato con gentile pensiero alla nostra Roma, ed alle piccole industrie che qui potrebbero assai facilmente nascere e prosperare.

Il lavoro dell'Andreoli si fa leggere (e questo è già molto) per la briosa e forbita dizione e per l'eletto sentimento di patria; e sopratutto per la sennata orditura, nella quale, dalle prime parole scritte a S. M. il Re, a Roma e al nostro Sindaco, a quelle rivolte alle classi agiate, evvi dappertutto una rivelazione di retto senno, di studioso pensiero, di attuazione possibile.

Il notaio Andreoli, fra le molte e serie occupazioni del suo importante ufficio, trova modo di dedicarsi al bene del suo paese; e non è nuovo alla vita del pubblicista.

Or fa quasi un trentennio, a mezzo della stampa, partecipava alla pubblica discussione sui giornali giuridici, che per vari anni precorse la nuova legge sul notariato, nella quale non poche delle sue proposte, massime in quella utile e benintesa istituzione che sono gli Archivi Mandamentali, ebbero l'onore di esser fatte proprie e sancite dalla Camera Alta; e non è gran tempo, nel periodo, può dirsi, più acuto delle nostre strettezze finanziarie, l'Andreoli, in queste colonne svolgeva con articoli varie e ponderate idee per applicazione di imposte, che gli valsero lusinghieri attestati di congratulazioni e di stima da quanti s'interessano seriamente alla stabilità del nostro bilancio; e fra questi vanno noverati non pochi luminari del nostro mondo politico-finanziario.

Ma la nuova pubblicazione dell'Andreoli gli sarà ancor più proficua di plauso e di considerazione.

Tuttodì si escogitano idee nuove per sottrarci alla oppressione della crisi che oramai ci ha quasi abituati alla sua depressione materiale e morale, ma, torniamo a dirlo, come in principio, la più parte di queste idee s'arrestano dinanzi all'ostacolo della loro attuabilità.

Questo non è certamente per la cosa pensata dall'Andreoli.

Egli prova che il suo suggerimento è traducibile in fatto con poco tempo, con mezzi limitati, con grandissima utilità della nostra Roma, e con non minore vantaggio e decoro nazionale.

L'opuscolo è edito pei nitidi tipi Alterocca di Terni.

Gli ultimi dieci giorni del governo papale — Luigi Palomba ha descritto in forma popolare e colla vivacità propria della sua forma, i dieci giorni che precedettero la caduta del potere temporale in Roma. Vi sono aneddoti interessanti, si rivive, può dirsi, qualche ora di quelle memorabili giornate. Va unito all'opuscolo il *fac-simile* esatto del famoso discorso della Corona scritto per due terzi dalla mano di Vittorio Emanuele e pronunziato all'apertura del Parlamento Subalpino nel 1859.

Il 20 settembre spiegato a scuola — Ricordo per i maestri convenuti in Roma — G. Pavesi.

Da più anni il prof. Pavesi insegna nelle scuole normali il rispetto e l'amore alla monarchia di Savoia, spiegando come il governo monarchico-costituzionale sia il solo che, impedendo la guerra civile, dia garanzia ai popoli di tranquillo vivere.

E' forse per ciò che egli è lasciato addietro e condannato ad occupare uno degli ultimi posti nello insegnamento normale.

Malgrado ciò, egli, punto scoraggiato, segue la sua via, e quest'opuscolo è uno dei tanti con i quali egli propugna le sue idee.

Per ciò che esso vale noi lo presentiamo ai maestri cui, del resto, esso è dedicato.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 pubblica:

Relazione e decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le " spese impreviste „ dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro da portarsi in aumento al capitolo 50 del bilancio dell'Interno pel 1895-96. Determinazione ministeriale che proroga il termine fissato per l'esame di concorso ai posti di commesso di terza classe nell'Amministrazione governativa dei dazi di consumo. Bollettino settimanale numero 38 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 21 settembre 1895. Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti. Riassunto del conto del Tesoro al 31 agosto 1895.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 16 corrente in Vedano Olona, provincia di Como, Cocullo, provincia di Aquila e Borghetto di Borbera, provincia di Alessandria, e il 18 corrente in Porte, provincia di Torino, Lessona, provincia di Novara, Castione della Presolana, provincia di Bergamo ed il successivo 19 in Nembro, provincia di Bergamo, Gildone, provincia di Campobasso, Malito, provincia di Cosenza, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Belluno, 22 (p. c.). — I danni cagionati dal grave incendio di Caprile sono superiori a quanto pubblicarono i giornali e ammontano ad oltre lire duecentocinquantamila.

Tre quarti del villaggio furono preda delle fiamme e 40 famiglie rimasero prive di tutto.

Negli alberghi della *Posta* e delle *Alpi*, salvati per miracolo, furono accolti gli infelici rimasti sul lastrico.

L'on. Paganini rimane sul luogo adoperandosi con tutti i mezzi per lenire l'immensa sventura, e l'egregia sua signora, donna Elena dei Principi Ruspoli, è instancabile nel promuovere il pubblico soccorso a tanta calamità.

Parma, 22 (p. c.). — Siamo in piena crisi municipale. In seguito ad una questione sorta in Consiglio a proposito delle Cooperative, provocata dai consiglieri Marchi e Volpini per l'accettazione della mozione Pacetti, il nostro sindaco Rapaccioli ha rassegnato le proprie dimissioni. Si fanno pratiche attive per farlo desistere dal proposito che priverebbe l'amministrazione comunale di un elemento d'ordine e di capacità che difficilmente potrebbe essere surrogato.

Genova, 22 (p. c.). — E' partito oggi pel Plata il vapore *Nord-America* con altri 1200 emigranti, e così in una sola settimana hanno emigrato per quelle lontane regioni quasi 3000 italiani.

Acqui, 22 (p. c.). — Il giorno 6 del prossimo ottobre si festeggerà con pompa solenne la ricorrenza del 20° anniversario di fondazione della Società operaia, coll'intervento delle rappresentanze popolari della provincia.

L'on. ministro Ferraris pronuncerà in quell'occasione un discorso politico.

Si preparano pubbliche feste, che riesciranno decorose.

Torino, 23, ore 12.20 (*Lino*). — Il Comitato liberale di Giaveno, promotore della riuscitissima dimostrazione per il 20 settembre, querelò il giornale *Italia Reale* per un articolo ingiurioso per esso.

Torino, 22 (p. c.) — E' giunta di ritorno dalla gara di Roma, ove colse meritati premi, la nostra squadra ginnastica, accolta con grandi feste dalla cittadinanza e da varie associazioni popolari, accorse alla stazione. Fu accompagnata alla propria sede fra ripetute acclamazioni della folla.

Venne scelta dalla Federazione ginnastica italiana, la nostra città a sede del IV Concorso-congresso, da tenersi all'epoca dell'inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele. L'assessore Fontana ringraziò per telegramma la Federazione per l'onore fatto alla nostra città.

Firenze, 22 (p. c.) — Aumenta il fermento nella nostra popolazione per la minacciata soppressione del Collegio militare. Molti commercianti ed i corpi morali hanno ufficiato il Sindaco, march. Torrigiani, che trovasi a Roma, ad interporre i suoi buoni uffici, accordandosi coi deputati toscani, onde sia evitato il danno che risentirebbe la nostra città dalla soppressione che si nutre fiducia possa essere scongiurata.

Comacchio, 22 (p. c.) — Il raccolto delle nostre saline risultò di 125 mila quintali, il massimo che si potesse ottenere ad onta della stagione sfavorevole avutasi in luglio. Gli operai impiegati nel lavoro furono 1400.

Perdurano sempre le critiche condizioni che affliggono il nostro paese pei cattivi risultati ottenuti dalla pesca e per la peronospora che ha compromesso il raccolto dei nostri ubertosi vigneti.

Il bosco Eliseo non ne rimase immune ed il prodotto dell'ottimo vino che vi si ricava, sarà quest'anno molto esiguo. Tristi sono le previsioni per la critica stagione invernale. *Caveant consules.*

Siracusa, 23, ore 16,40. — Ieri fu rinvenuto ucciso, nell'abitato di Lentivi, con un colpo d'arma tagliente alla gola, Cimino Antonio d'anni 18.

Bologna, 23, ore 18,15. — A Castelsampietro fu rinvenuta uccisa nel proprio letto, con un colpo di rivoltella alla tempia destra, Letizia Pasetti, insieme alla figlia di mesi due sgozzata con rasoio.

Fu arrestato il marito Francesco sospettato come autore. Sarebbe stato spinto a commettere il delitto per miseria.

V Congresso di otologia.

(S) **Firenze**, 23. — Stamane, nell'Aula magna del R. Istituto di studi superiori, è stato inaugurato il quinto Congresso internazionale di otologia.

V'intervennero i rappresentanti del prefetto e del sindaco, moltissimi invitati e parecchie signore.

Il presidente del Comitato, prof. Grazzi, lesse una lettera di saluto del Principe di Napoli, indi il prof. Grazzi pronunziò, applauditissimo, il discorso inaugurale.

Si notano fra i presenti eminenti notabilità scientifiche europee ed americane.

Terremoti.

(S) **Reggio Calabria**, 23. — Stamane, alle ore 5.15, fu avvertita in Palmi una sensibile scossa di terremoto.

Si assicura che a Bagnara siano state sentite tre scosse, la prima alla mezzanotte, la seconda alle 0.15 e la terza alle 5.30 circa.

Nessun danno.

Teatri ed Arte
Pubblico e Novità

—(*Vedi quarta pagina*)—

Bagni e villeggiature

Porto San Giorgio, 16 (*Elvira C. C.*). — La ridente spiaggia di Porto San Giorgio va man mano spopolandosi. Molti bagnanti sono partiti in questi giorni per Roma per assistere alle grandi feste del 25° anniversario della memorabile breccia di Porta Pia, e molti faranno vela ben presto per le loro residenze abituali o pei monti vicini.

Il caldo soffocante della settimana scorsa invitava ancora a tuffarsi nel refrigerante elemento, ma ora l'aria si è un tantino rinfrescata e questo leggero abbassamento di temperatura ha segnato il termine delle bagnature.

Quest'anno il paese organizzò parecchie feste in onore dei villeggianti, alle quali presero parte pure gli abitanti della vicina Fermo, Petritoli, Sant'Elpidio, Monte Giorgio, Rapagnano, Ponzano e Grottazzolina.

Si ebbero fuochi pirotecnici riuscitissimi e si potè gustare della musica finamente interpretata dal bravissimo corpo musicale di Fermo.

Fra la scelta colonia bagnante ho notato le contessine Pelagallo che sanno guidare egregiamente il docile condottiero che le trasportava alla fresca riva, l'elegante marchesa Trevisani e graziosa figliuola, le signore Coppino, Poggi, Moschini le famiglie del cav. Carini, Trasatti, Donati, la contessa Colli colle figliuole eleganti, la gentile signora Pucci, la signora Grisostomi, le signorine Carelli, le contessine Racamadoro, le signore Montanari, Del Bello, Monti e avvenente figliuola, le signorine Bonfini, Elvira Ridolfi, Micheleasi, Tomasini, Boccasecca, le signore Brugnoli, Fagotti consorte al bravo baritono e loro figliuola, le distinte signore Zimorana, Persani, Merchionni-Mori, Tassei e avvenenti figliuole, la famiglia del celebre dottor Gulli, le gentilissime contesse Gigliucci e Trevisani, Mazza-Moroni.

Bagni di Nocera, 20. — In fede mia qui sembra che la vita e il movimento cominci ora. In questi giorni dal mare abbiamo avuti molti arrivi, fra i quali noteremo soltanto quelli dall'Adriatico mentre però ve ne sono parecchi dal Mediterraneo.

Da Sinigallia è venuta la sindachessa di Roma principessa di Poggio Suasa, bellissima e distintissima dama che a Roma naturalmente è da tutta l'alta società amata e stimata.

Sono venuti da Porto S. Giorgio il duca e la duchessa Caffarelli con quei tre angioletti di figliuoli; il conte e la contessa Chiassi con famiglia, la contessa Antonelli ed il marchese e marchesa Bourbon del Monte.

Dal Mediterraneo e fin da Napoli è venuto quel simpatico e distinto chirurgo degli Incurabili che è il dott. Rossi il quale è venuto per fare i bagni idro-elettrici. Chè se questi bagni arrivassero a guarire uno degli Incurabili sarebbe *un colmo:* ma lasciamo le freddure, delle quali qui ha il monopolio il vostro ingegnere Ingami e torniamo ai bagnanti.

Ieri qui fu con solennità e larghezza veramente signorile festeggiato il battesimo del neonato Luigi Miglioranzi figlio dell'egregio commendatore Miglioranzi direttore capo di divisione al ministero delle poste in Roma.

La gentile e simpatica signora Miglioranzi vincendo il pregiudizio che non si debba partorire che in casa propria è venuta qui in istato interessante e si è trattenuta per sgravarsi calcolando sul vantaggio della temperatura di 8 o 9 gradi più bassa qui che non a Roma e sulla purezza dell'aria e ne ebbe benefizio in un parto felicissimo.

Il commendatore volle festeggiare il fausto avvenimento, e ieri mattina dopo la cerimonia sacra nella cappella dello stabilimento fatta con una certa pompa e coll'intervento del celebre missionario padre Massaruti che ebbe parole molto opportune per l'occasione, alla presenza di tutta la colonia bagnante, col riso del cielo che non poteva essere più sereno e bello venne accolto nel grembo della chiesa il nuovo cattolico.

Dalla Cappella si passò al porticato del Palazzo Nuovo sopra uno strato di fiori cosparsi nel cammino. Colà trovammo una gran tavola ornata pure di fiori che permetteva di sedere ad un centinaio di persone ed un rinfresco assolutamente principesco per tutta la colonia bagnante.

Il buon umore regnante, la novità del caso, la somma gentilezza del comm. Miglioranzi, la piacevolezza della temperatura primaverile resero la riunione festante sommamente gaia e piacevole.

Nè a questo si limitarono le feste. Alla sera, per solennizzare l'avvenimento, vi fu illuminazione del porticato, come anche dalla fontana che è in mezzo al cosidetto Prato. Vi fu festa campestre col ballo la *Tarantella* che divertì molto chi non la aveva mai veduta.

Nel salone poi si cantò prima il coro: *Qui si sana*, del Denza, organizzato e diretto maestrevolmente dal prof. Albanese, coadiuvato dalla gentile signora Guidi, la quale nello stesso tempo eseguiva la prima parte e suonava il violino. Il risultato fu sorprendente e la signora Guidi, l'Albanese e tutti quelli che presero parte al coro ebbero meritati e fragorosi applausi e non poterono esimersi dal *bis*.

Seguì il *Coro della carità*, del Rossini, ed ebbe anche esso una esecuzione ottima e fu molto applaudito.

Cantò dopo il prof. Albanese con molto sentimento e mostrò che oltre al dirigere sapeva molto bene eseguire. Quindi ballo nel salone. Nell'insieme il neonato Luigino deve essere stato soddisfatto delle accoglienze che ha ricevuto nel mondo. *Oscar.*

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,8 — minimo: 16,8.

Altra escursione archeologica — Il prof. Nispi-Landi, aderendo alle preghiere del numeroso pubblico che lo ha seguito nella escursione di ieri al Palatino ed al Foro Romano, illustrerà oggi alle 16 l'anfiteatro Flavio (Colosseo.)

Chi desidera passare due ore con diletto ed istruzione non manchi a questo appuntamento.

Congresso medico — Il dott. V. Damato è partito ieri per Firenze onde assistere al Congresso internazionale di otologia e laringologia.

Le Associazioni — La Presidenza della Associazione artistica internazionale, per festeggiare la venuta in Roma degli artisti che hanno esposto alla mostra di belle arti testè inaugurata, offre loro un vino d'onore domani sera alle 21 nelle sale dell'Associone, in via Margutta 54.

— I soci, compresi tutti coloro che hanno fatto domanda di appartenere alla Fratellanza militare Umberto I, sono vivamente pregati di trovarsi in piazza del Popolo, alle ore 15 (3 pom.) per unirsi al corteo che si recherà ad inaugurare il monumento ai fratelli Cairoli.

— I rappresentanti delle Associazioni, dei Comuni e delle Provincie marchegiane, convenuti in Roma per le feste del XX Settembre, sono invitati per questa sera, alle 7, ad un vino di onore, che verrà loro offerto in piazza dei Grillo, N. 5, piano terzo, dalle Società di M. S. dei marchegiani e dei pesaresi-urbinati residenti in Roma.

Le corse ciclistiche internazionali — Questa sera arriveranno a Roma i campioni europei Morin, Gougoltz, Jaquelin, tutti e tre francesi, che presentemente trovansi in ottima forma.

Essi prenderanno parte alle grandi corse internazionali che avranno luogo domani alle ore 8 1/2 pom. Correranno in bicicletta e Tandem.

Da diversi giorni è arrivato il francese Denesse e da stamane ha incominciato l'allenamento.

Inutile dire che le corse sono attese col massimo interesse per la lotta accanita che vi sarà fra questi campioni ed i nostri migliori italiani, quali l'Alaimo, Buni, Bixio, Cornuda, Pasta, Pontecchi, Nuvolari G., ecc.

A giorni avrà luogo un gran Match italo-francese.

A Villa Borghese — Oggi, alle 4, nuovo esperimento per la Gara dei concerti. Vi prenderanno parte i concerti di Lucignano (prov. di Arezzo) Montevarchi (provincia di Arezzo) Savona (provincia di Genova) e Vallerano (provincia di Roma.

Un pubblico sempre più numeroso accorre a festeggiare queste patriottiche bande, che non badando a sacrifici e fatiche accorrono volenterose al nobile concorso indetto dal Comitato di Villa Borghese.

Al Circolo Savoia. — Ieri sera alle ore 22 si riunirono nelle sale del Circolo Savoia parecchie rappresentanze di società operaie di mutuo soccorso, convenute in Roma nell'occasione del 25.o anniversario. Non mancarono discorsi assai applauditi dei signori Popovic, prof. Facelli e del rappresentante delle società operaie di Napoli.

Molta cordialità e buon umore.

Una rettifica. — Nella lapide pubblicata ieri a Gaetano Tognetti è incorso un grosso errore di stampa che teniamo a rettificare. Là dove è detto: " In questa casa meritò di offrire il capo alla scure „ va scritto invece *meditò*.

I lettori del resto già si saranno accorti della papera.

La Società generale operaia romana. — In occasione delle Nozze d'argento di Roma questa Società ha tenuto un banchetto a cui intervennero le rappresentanze delle Società affratellate, l'on. Farinet e oltre 150 soci. Il presidente Biasi salutò con belle parole gl'intervenuti; la presidentessa della sezione femminile brindò alla socia d'onore S. M. la Regina. Parlò in senso altamente patriottico e spiegando lo scopo della riunione il socio Tarissi Alfredo applauditissimo. Egli portò il saluto dell'estremo limite d'Italia, la Val d'Aosta, a Roma intangibile. Altrettanto fecero i rappresentanti di Napoli, Savona e Carpi. Il dottor Becchini ringraziò a nome della Società l'on. Farinet del suo intervento.

Suonò il concerto del Circolo della Sacra famiglia gentilmente concesso.

Nella pubblica sicurezza. — Gli ispettori Rengoni dott. Demetrio, Carli Giuseppe e il delegato Sciaccia Terenzio di Roma sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

L'ispettore Buonerba cav. Salvatore, della sezione di Trastevere, per merito straordinario è stato promosso dalla terza alla prima classe.

I delegati Sacchetti Decio, Garofalo Domenico, Dandini Di Silva Ercole e Neri Andrea, della questura di Roma, sono stati promossi dalla seconda alla prima classe.

I delegati Grazioli Carlo e Vono Giuseppe, id. di Roma, sono stati promossi dalla quarta alla terza classe.

Traslochi. — Buonadonna dott. Michele, ispettore, da Palermo è stato trasferito a Roma — Schiavetti Enrico, delegato a Velletri, è stato traslocato a Cremona — Gillioli Napoleone da Cremona è stato traslocato a Velletri.

Encomi. — I delegati Simimberghi Arisii e Santoro Cassone Lucio, della questura di Roma, sono stati encomiati.

In Vaticano. — Ieri mattina, dopo breve malattia, è cessato di vivere nella sua abitazione al palazzo del S. Uffizio, monsignor Tancredi-Fausti, assessore del Santo Uffizio, confortato della benedizione del Santo Padre.

Monsignor Tancredi-Fausti apparteneva al clero romano e fu uditore santissimo di Leone XIII. Era nato a Roma il 30 gennaio 1831.

— L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano è arrivato ieri col treno della linea di Firenze.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in piazza della Trinità de' Pellegrini n. 91, piano 3.o per dispiaceri amorosi la domestica Cabano Marietta d'anni 23 da Tagliacozzo, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Furto — I ladri mediante chiavi false penetrarono nell'abitazione di Luisa Innocenti in via Madonna dei Monti n. 59 rubando un orologio di nikel con catena d'argento che era sul comò. Gli inquilini dichiararono di aver veduto entrare nell'appartamento un uomo vestito col costume degli accenditori dei lampioni.

Borseggi — In via lungo Tevere Mellini mentre certo Manganelli Carlo, d'anni 30 da Macerata assisteva allo spettacolo della girandola fu borseggiato, di un pacco contenente lire 20,200 (!).

— Anche il signor Curci Giuseppe, d'anni 29 da Pesaro, nella stessa località fu borseggiato del portafogli contenente lire 67.

— In piazza S. Silvestro, mentre la gente faceva ressa per montare sul tram elettrico, certo Natalini Giovanni da Macerata, veniva borseggiato del portafoglio contenente lire 15 e di un biglietto ferroviario da Roma a Macerata.

Fuochetti. — Alle 22 1/2 in via Ripetta 108 in casa di Balsinni Edvige sviluppavasi un incendio ad un letto. Accorsi prontamente i vigili venne subito spento.

— Anche in piazza S. Cosimato n. 24 iersera si sviluppò un incendio nella cappa del camino del forno di Benetti Rodolfo.

Il fuoco fu subito spento dai vigili.

Disgrazie. — Il chiavaro Targa Oreste, di anni 19, da Roma, nello scendere la scala del ponte Garibaldi, cadde, rompendosi il braccio destro. Guarirà in venti giorni.

— Carucci Paolo, d' anni 48, d'Albano, cameriere nell'osteria *Il villino*, fuori porta San Pancrazio, accidentalmente sdrucciolò e cadde, rompendosi il braccio destro. Ne avrà per un mese di cura.

— Cucucioni Vincenzo, d'anni 30, da Posta, pubblicista, a Mentana cadde, producendosi distrazione del piede sinistro. Guarirà in venti giorni.

— Il barcaiolo Tobia Bartolini, d'anni 24 da Roma, mentre era in una barca sotto il ponte Margherita veniva colpito al labbro superiore da una sassata lanciata dall'alto da uno sconosciuto.

Ne avrà per dieci giorni di cura.

— Nella vaccheria in via S. Nicolò da Tolentino 53, il garzone Cioccoloni Costantino, d'anni 17 romano, essendosi arrampicato sopra una finestra cadde e si ruppe la gamba destra. Ne avrà per un mese di cura.

— Gentili Carmela, d'anni 67 da Villetta Barea (Aquila) nei pressi di Marcellina cadde da un carretto rompendosi il braccio destro. Guarirà in un mese.

Investimenti. — Al Corso Vittorio un carretto ier mattina alle 8 investiva il pittore Berardi Alfonso d'Amatrice producendogli una contusione al piede destro.

Ne avrà per 10 giorni di cura.

— In via Teatro di Marcello un carretto il cui conduttore rimase sconosciuto investiva il bambino Spezzichino Giuseppe facendolo cadere a terra.

Nella caduta il bambino riportò escoriazioni sulla faccia giudicate guaribili in 10 giorni.

Gli arrestati. — Alle 7 1/2 le guardie municipali di servizio al Mattatoio arrestarono Ginesi Luigi d'anni 28 da Roma perchè autore di furto continuato di grasso bovino in danno della ditta Giorgi.

— Alle 9 è stato arrestato a Porta S. Paolo tal Grassi Oreste d'anni 28 da Roma perchè trovato in possesso di 150 sigari, 5 cartoline postali, una bottiglia di cognac, uno scalpello ed una chiave sporca di cera.

— In piazza Macao venne arrestato Vivarelli Giovanni d'anni 35 da Roma, perchè tentò borseggiare alcuni signori rimasti sconosciuti.

Semi-convitto Marchi, Arco de' Ginnasi 25, anno XXXVII. Corso elementare, ginnasiale e di ammissione al R. Istituto tecnico. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Carte da parati. (Vedi avviso in 4. pagina)

Piccola Cronaca di Roma

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 1/2 pm.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Stasera sesta rappresentazione dell'*Aida* a prezzi normali.

COSTANZI — La distinta e brava signorina Gina Cesarini-Spagna si ripresenterà stasera nella *Traviata*.

In settimana *I Lombardi*, con Elisa Ferrari.

VALLE — La Compagnia Pantalena è quasi al termine delle sue rappresentazioni.

Stasera spettacolo variato.

QUIRINO — *El duo dell'Africana* ha ritrovato iersera le simpatiche feste delle sere precedenti.

Stasera *Armi ed amori*.

Al *ROSSINI*, a grande richiesta, replica dell'operetta *I mariti a li bagni de Porto d'Anzio*, ed al *MANZONI* Luigi De Martino eseguirà un programma esilarantissimo e di attualità.

Allo *SFERISTERIO SALLUSTIANO* poi, la Compagnia equestre riconfermò il successo ottenuto ieri l'altro colla differenza però che ieri l'arioso locale rimase ermeticamente chiuso, mentre il primo giorno che si aprì, si vendettero i biglietti eppoi... si restituì il danaro!...

E' vero che oggi l'impresa ci annunzia che l'inaugurazione dello Sferisterio, come Circo Equestre, avverrà solo oggi, ma sarà poi vero? Dopo ciò che si è verificato domenica e ieri per crederci bisogna essere seguaci devoti di S. Tommaso, e noi, in questo caso lo siamo, e come!

Concerti. — La mancanza di spazio ci ha impedito di parlare del contrabassista Italo Caimmi che ha suonato l'altra sera al teatro Costanzi la " Tarantella „ di Bottesini, nonchè alcune " Variazioni „ dello stesso autore. Il Caimmi si è rivelato un concertista di prima forza ed ha riscosso applausi unanimi e meritati. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Aida*, ore 21.
Costanzi — *Traviata*, ore 21.
Valle. — *A bon'anima de Don Clesillo*, ore 21.
Quirino. — *Armi ed Amori*, ore 21.
Rossini. — *Li mariti a li bagni de Porto d'Anzio*, 21.
Manzoni. — *La vendetta di un folletto*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. — Compagnia equestre, ore 16
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere.
Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Panorama — Corso 165 - Le feste di Kiel.
Birreria Nazionale in via Venti Settembre, angolo Castelfidardo, tutte le sere concerto vocale e istrumentale. —
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Vendita giudiziale.

Si previene il pubblico che a seguito di sentenza emanata il 30 luglio u. s. dal sig. Pretore del 3° Mandamento di Roma ad istanza della Ditta Girard frères e Gondrand frères di Parigi, si procederà il giorno 25 corrente alle ore 10, nei locali della Ditta Gondrand, posti in Roma, piazza Borghese N. 11, alla vendita di una collezione di cartoni e disegni del defunto insigne pittore Coghetti.

Usciere sig. Achille Casetti - Perito sig. Pio Tavazzi.

Ultime Notizie

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Un giornale pubblicò una corrispondenza da Torino colla quale assicura che S. A. R. il duca d'Aosta chiese a S. M. il Re l'autorizzazione di non recarsi alle feste di Roma per compiacere la famiglia d'Orléans.

Siamo autorizzati a smentire in modo assoluto tale informazione.

La principessa Elena d'Orléans entrando nella Casa di Savoia fece proprii i sentimenti della Nazione italiana e ne dava prova volendo assistere il 20 settembre alla rivista che il duca d'Aosta, in segno di festa, passava al suo reggimento in Venaria Reale.

L'on. Villa, Presidente della della Camera dei Deputati, è partito per Genova.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, che doveva riunirsi ieri a Palazzo Braschi, avrà luogo oggi alle 15 e mezzo.

I superstiti dei Mille dall'on. Crispi.

Ieri i superstiti della spedizione dei Mille venuti a Roma per le feste si recarono a salutare l'on. Crispi.

Causa la rivista al Macao, l'on. Presidente del Consiglio però tornò a casa verso il tocco.

Erano presenti in sua casa, i generali Menotti Garibaldi e Türr, i colonnelli Cariolati, Carbonelli, Cucchi, Palizzolo — e i superstiti Pasquinelli, Evangelisti, Gatti-Casazza, Piva Remigio, Giovanni Della Casa, Calderini, Bedeschini, Galoppini, De Re, Rolis ed Abba, lo storiografo esimio, che, insieme a Oreste Baratieri e Ippolito Nievo rappresentò nell'impresa leggendaria la più fine cultura letteraria e storica.

Il ricevimento fu cordialissimo.

L'on. Crispi si trattenne con ciascuno in affettuoso colloquio: e non volle separarsi dai suoi commilitoni senza averli tutti baciati, con commovente effusione.

I colonnelli Bruzzesi, Elia e Cossovich, trattenuti alla rivista reale con altri venti compagni, non poterono recarsi in casa dell'on. Crispi, come ne avrebbero avuto vivissimo desiderio.

L'on. Presidente del Consiglio pregò i presenti di portare i suoi saluti ai compagni.

Il generale Cadorna.

(N) **Torino**, 23, ore 12.20 (*Lino*). — Il generale Cadorna, che era partito da Coazze, in occasione del 20 settembre, per sottrarsi alla dimostrazione del partito liberale, è giunto questa mattina a Torino per attendere la deputazione che verrà a consegnargli il Collare dell'Annunziata.

Le feste del XX Settembre all'estero.

(S) **Madrid**, 23. — Ieri si radunarono, alla Ambasciata d'Italia, le Società di beneficenza, la Colonia e il personale delle rappresentanze italiane. Essi trasmisero al Ministero degli affari esteri in Roma i loro omaggi devoti in occasione del 25° anniversario di Roma capitale d'Italia.

L'Amministrazione comunale di Napoli.

(N) **Napoli**, 23, ore 18. — Nell'adunanza odierna del Consiglio comunale, essendosi messi d'accordo i moderati coi clericali, venne eletto sindaco l'avv. Girardi, moderato, con voti 42. I liberali votarono con schede bianche.

Venne poscia rieletta la passata Giunta con qualche mutamento in seguito all'elezione a sindaco dell'assessore delegato Girardi.

I liberali ne sono completamente esclusi.

I consiglieri comunali reduci da Roma sono molto festeggiati dai colleghi.

In Sicilia.

(S) **Palermo**, 23. — I giornali annunziano la chiusura delle miniere di zolfo del cav. Bella in Comitini, e dicono che le condizioni degli operai vi sono gravi.

Tale notizia è erronea, non essendo la miniera del cav. Bella mai stata chiusa. Anzi, la miniera Cozzo Vitello, precedentemente chiusa, fu riattivata.

Nelle Prefetture

Il cav. Beniamino Battistoni, consigliere delegato in attesa di destinazione, è stato destinato a Lecce.

Per gli stabilimenti carcerari.

Il direttore generale delle carceri ha diretto una circolare ai prefetti e ai direttori degli stabilimenti carcerari del regno, riconoscendo che le autorità dirigenti e i capi-guardia degli stabilimenti penali trascurano uno dei principali loro doveri, quello di assicurarsi personalmente se i servizi di sorveglianza, fra i più gelosi vengano dal personale subalterno disimpegnati scrupolosamente. Il governo è risoluto a punire col massimo rigore ogni negligenza in proposito.

Le autorità dirigenti dovranno subito, previa accurata, generale e minuta ispezione degli stabilimenti carcerari loro affidati, assicurarsi che non presentino pericoli ancorchè remoti, proponendo nel caso contrario gli opportuni rimedi, qualora occorressero opere di sicurezza — disporre la remozione dai dormitori di qualsiasi oggetto fuor del corredo prescritto, proponendo le necessarie modificazioni di quelli che per la difettosa costruzione offrissero mezzo per attentare alla sicurezza dello stabilimento — ordinare un beninteso servizio di vigilanza interna, assicurandosi costantemente della scrupolosa esecuzione degli ordini dati — prescrivere più frequenti le perquisizioni improvvise e le visite straordinarie e variare più frequentemente l'ora di queste ultime, che d'ordinario si eseguono nella notte — sottoporre a speciale vigilanza e circondare di maggiori cautele i condannati più temibili per la lunga pena, per la insofferenza di essa, per aver tentato o consumato evasioni altre volte, o fatto proposito o destato sospetto di volerle commettere — avvertire infine l'autorità militare quando avvenga loro di osservare che le sentinelle esterne non si attengano scrupolosamente alle consegne.

Con apposita relazione da trasmettersi al più presto al ministero, le dette autorità assicureranno dello adempimento delle accennate disposizioni, e sottometteranno le proposte che reputeranno più opportune.

Premesso che non troppo presto sarà possibile estendere gli effetti della riforma alle carceri mandamentali, le autorità amministrative, coadiuvate, ove occorra, dagli uffici del Genio civile, faranno sollecitamente eseguire una ispezione in quelle riconosciute poco sicure, e indurranno i rispettivi municipi a fare eseguire le opere di sicurezza strettamente necessarie, e sufficienti quanto meno a custodire i detenuti più pericolosi. — Cureranno altresì che il quartiere del custode non si trovi, come in certune, in diretta comunicazione coll'interno del carcere. — Ordina pure che prima di nominare un custode, siano assunte sul suo conto le informazioni dall'autorità giudiziaria del luogo.

Servizio di sanità pubblica.

Il ministro Sonnino ha presentato alla firma del Re un decreto per spese impreviste, accompagnato dalla seguente relazione:

Le condizioni sanitarie di vari Stati d'Europa impongono al Governo di attivare uno straordinario servizio di vigilanza e di disinfezione ai confini, allo scopo di premunirsi da una epidemia colerica.

Non essendo per altro possibile far fronte alle conseguenti spese col limitato assegno inscritto per le normali occorrenze al capitolo n. 50 " Spese varie per i servizi della sanità pubblica „ del bilancio del Ministero dell'Interno, il Consiglio dei Ministri, considerata l'urgenza e la imprescindibile necessità del provvedimento, ha determinato di valersi della facoltà concessagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, affine di procedere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 25,000 da portarsi in aumento al capitolo su indicato.

La morte del Ministro Segrè.

Un telegramma da Saluzzo annunzia che è morto il cav. **David Segrè**, ministro plenipotenziario a Lima nel Perù.

R. marina.

L'ingegnere di seconda classe Costa Edoardo è destinato a Taranto in sostituzione dell'ufficiale ingegnere Pellecchia Pietro, il quale con la data medesima è trasferto dal primo al secondo dipartimento maritt. ed è destinato a prestare servizio nell'arsenale di Napoli.

Il capo tecnico principale di seconda classe Cisello Carlo è destinato all'ufficio tecnico della r. marina in Genova.

Il capo tecnico di seconda classe Tricerri Valeriano cesserà dal prestare servizio presso il detto ufficio tecnico e farà ritorno al proprio dipartimento.

Regie navi armate.

Il " Dogali „ è partito da Aden, l' " Ercole „ è partito da Venezia.

INFORMAZIONI ESTERE

L'imperatore d'Austria in Transilvania.

(S) **Banffy-Unyad**, 23. — Sono incominciate, oggi, presenziate dall'imperatore, le grandi manovre in Transilvania.

Vi assistono soltanto gli addetti militari delle Ambasciate di Germania e d'Italia.

Il Re dei Belgi in Francia.

(S) **Parigi**, 23. — Il Re Leopoldo dei Belgi ha prorogato il suo soggiorno qui fino a sabato prossimo.

(S) **Parigi**, 23 — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, si è recato oggi alle ore 4 pom. a restituire la visita al Re Leopoldo dei Belgi.

Il colloquio durò quaranta minuti.

Le riforme politico-ecclesiastiche In Ungheria.

(N) **Vienna**, 23, ore 12,15. — La pastorale collettiva dell'Episcopato ungherese, relativa al matrimonio civile, invita i fedeli a far conoscere prima ai parroci l'intenzione di unirsi in matrimonio affinchè essi possano rimuovere gli eventuali ostacoli e fare le pratiche necessarie.

Dopo la cerimonia presso lo Stato civile, i fedeli devono unirsi in matrimonio ecclesiastico e prima di questo non considerarsi coniugi. Coloro che non si uniscono in matrimonio religioso — dice la pastorale — sono esclusi da tutti i sacramenti e dal seppellimento religioso.

La pastorale accentua l'indissolubilità del matrimonio, e dice che l'unione matrimoniale tra due divorziati è contraria alle leggi di Dio.

— I progetti di legge politico-ecclesiastici ancora pendenti (parità degli israeliti e libero esercizio religioso) saranno discussi il 30 corr. alla Camera dei deputati ungherese.

Il primo progetto sarà approvato subito dalla Camera, sopprimendo l'articolo relativo alla conversione dei cattolici al giudaismo, affinchè la Camera dei Magnati, che l'ha già respinto due volte, l'accetti ed il Re sanzioni la legge.

L'articolo sarà incastrato nel progetto relativo alla libertà religiosa, che ritornerà poi alla Camera dei Magnati.

Un inchiesta sull'insurrezione macedone

(N) **Vienna**, 23, ore 14.20 — Si ha da Sofia che il corrispondente del *Times* Bourchier, ha chiesto al Presidente del Consiglio Stoilow le credenziali che gli sono state promesse per aprire un inchiesta sulle persecuzioni dei turchi in Macedonia.

Francia e Madagascar.

(S) **Majunga**, 22. — Il generale Duchesne, forzando la marcia, sorprese 6000 Hova nelle gole di Tsmainondry.

I tiratori algerini conquistarono la posizione nemica.

I francesi dormono sulle posizioni del nemico, il quale lascia sul terreno 80 morti.

I massacri di cristiani in China.

Si ha da Washington: " Il signor Denby, ministro americano a Pekino, telegrafa al dipartimento di Stato che la Commissione di inchiesta indipendente, che deve partire per Cheng-Tou sarà composta del Console americano a Tien-tsin, dell'addetto navale a Tokio, dell'interprete della Legazione americana a Pekino, che farà le funzioni di segretario e di un funzionario chinese. „

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, ore 16. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha ricevuto alle 5,30 la visita del principe Nicola di Grecia, e si è trattenuto con lui una ventina di minuti.

Quindi il presidente, Félix Faure, si è recato a restituire la visita al Principe.

Uguali visite sono state scambiate tra il principe Nicola di Grecia e il ministro degli affari esteri, Hanotaux.

PORTOGALLO

Nelle Colonie.

(S) **Lisbona**, 23. — Ieri sono partiti rinforzi per la Guinea portoghese, ove sono scoppiati disordini fra gli indigeni.

La corazzata *Vasco de Gama* è partita per Goa.

Sull'ammutinamento di Goa si hanno le seguenti ulteriori notizie:

" Nessun ufficiale è compromesso nei disordini che sono dovuti unicamente alla riluttanza provata dagli uomini per il servizio militare nelle Indie.

Una grande agitazione regna a Pangim. Il Governatore è arrivato e fa guardare le vie principali con cannoni.

Gli ammutinati hanno chiesto grazia al Governatore generale a condizione che consegneranno le armi e le munizioni. Ma il governatore ha respinto tali condizioni. „

GRECIA

Le elezioni municipali.

(S) **Atene**, 23. — Il risultato delle elezioni municipali è favorevole al Governo.

A Tripolitza vi fu una sanguinosa zuffa.

Borse e Mercati

Roma, 23 settembre 1895.

La Rendita si mantenne stazionaria tra 94,75 e 94,80. Il Risanamento pagato 34,50 e 35 rimanendo così offerto. Il Gas debole a 829

Gli Omnibus ebbero largo mercato tra 209 e 205 domandati. Condotte 186 1/2 e 186 prezzi fatti.

Cambi: Parigi 104,97 1/2 — Londra 26,54.

Cambio dazio doganale 24 Settem.- L. 104.97

Dal 23 al 29 - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 23 settembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 75	94 67	94 65	94 89
Id. fine.	— —	94 72	94 75	— —
Az. B. d'Italia	805 —	— —	805 —	804 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	64 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	498 50	499 —	498 —	— —
„ „ Merid.	688 —	688 —	— —	688 —
„ B. di Torino	— —	— —	373 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	64 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
„ Nav. Gen.	285 50	285 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	184 —	184 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 1/2	— —	491 50	— —	— —
„ „ 4	— —	499 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	105 —	104 97	104 97	105 —
Berlino id.	130 —	129 92	— —	— —
Londra id.	26 54	26 54	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 47	26 53	26 40 1/2

Parigi, 23, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	101 —	— —
Rendite „ 3 0/0 perp.	100 85	100 87	— —
Rendite „ 3 1/2 0/0	107 05	107 —	— —
Rendite ITALIANA 5 0/0	90 20	90 12	— —
Rendite turca	25 80	25 80	— —
Rendite spagnuola	68 9/16	68 59	— —
Rendite russa nuova	91 90	91 90	— —
Rendite portoghese	27 5/16	27 5/16	— —
Rendite ungherese	— —	132 72	— —
Egiziano 6 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi.	930 —	923 —	— —
Banca di Sconto.	— —	— —	— —
Banca Ottomana.	— —	762 1/2	— —
Credito Fondiario.	— —	851 —	— —
Azioni di Suez	— —	3260 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	151 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	651 —	— —
Cambi sull'Italia.	— —	4 1/4	— —
Cambi su Londra	— —	25 28 1/2	— —
Cambi su Madrid	17 —	— —	— —
Cambi sull'Argentina.	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 23, ore 16.10 — (Fonte francese) — Realizzi miniere liquidazione Londra 3 0/0 debolissimo resto pesante 100,37 — 15/25 — 32/10 — 50/50 — 75/25 — 90/10 — 30/10 — 40/50 — 65/25 — 651,25 — 25,77 — 761,87 — 562/2 — 1082/10 — 19/5 — 450 — 68,46 — 56/25 — 175/1 — 237/50 — 39,37 — 95.

(N) **Parigi**, 23, ore 16,58 (fonte francese). — Rendite francesi debolissime, operazioni Cassa di risparmio presentando una forte eccedenza di ritiri.

Vendite del contante continuano.

Azioni miniere; d'oro indebolite causa apprensioni relative liquidazioni Londra. Italiano calmo.

Vienna. 23, calma	21	23	Londra 23, chiusura	23	23
C° mobiliare	402 12	402 37			
R. aust. oro	122 —	121 55	N.ti Cons.	107 11/16	107 13/16
Id. carta	100 65	100 55	Italiana	89 1/4	89 1/4
N.li d'oro	9 55 1/2	9 56	Turca	25 5/8	25 1/2
Lire ital.	45 35	45 35	Egiziano.	104 7/8	104 7/8
C. Londra	120 45	120 60	Argento	30 1/2	30 1/2

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 369,000 Ritir.

Berlino, 23 ferma	21	23	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	90 25	90 30	Italia	5 per 0/0
f. mese.	90 30	90 20	Francia	2 per 0/0
Mediter.	94 75	94 80	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	129 90	130 20	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	67 40	67 50	Austria	5 per 0/0
Rublo	220 —	219 95	Belgio	3 1/2 per 0/0
C° Italia.	76 95	76 95	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 100[illegible]
Importazioni del giorno „ 2[illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 23 settembre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 15[illegible]
TENDENZA riservata per fine settembre L. 50 25

Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N. 400[illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. settembre L. 92 —

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

New-York, 23 settembre Petrolio *M. White* . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Anversa 23 settembre ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 23 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	40	43	—	ferma
Avena	15	40	15	40	sostenuta
Olio di colza.	59	75	60	—	sostenuta
Spiriti	32	50	32	—	ferma
Zuccari	30	—	30	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 23, settembre ore 16,33.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3336	3054	1 62	1 50
Montoni	18319	15439	2 15	1 60
Porci	3661	3640	1 46	1 26

FERDINANDO BIAGLIA, *Direttore*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

C. BRONTE
(Currer Bell).

JANE EYRE
ROMANZO

— Spiacevole! E non amarvi più! Vi vorrò sempre bene e poi sempre, e vi costringerò a riconoscere che non soltanto vi voglio bene, ma che vi amo, di amore vero, fervente e costante.

— Non siete forse capriccioso, signore?

— Con le donne che mi piacciono soltanto per la loro faccia, sono più perfido del diavolo, specialmente quando mi accorgo che non hanno nè cuore nè anima, quando mi dimostrano la loro volgarità, la loro trivialità e spesso anche la loro imbecillità; ma quando incontro un occhio puro e una lingua eloquente, un'anima fatta di fuoco e un carattere che si piega senza rompersi, flessibile e forte, dolce e resistente, allora sono affettuoso e fedele.

— Avete mai fatto l'esperienza di un carattere siffatto, signore? Avete amato mai una donna come quella che avete descritta?

— L'amo ora.

— Ma se io potessi non resistere a questa prova, se prima di me....?

— Non ho mai incontrata una donna come voi, Jane, voi mi piacete e mi dominate... pare che mi sottomettiate e mi piace la vostra pieghevolezza; e quando mi avvolgo alle dita le dolci e sottili fila della matassa di seta, sento nelle braccia un fremito che sale e si produce anche nel cuore, Sono dominato, sono conquiso, ma l'influenza che subisco è dolce come non posso dirlo, e la captività mi procura maggior piacere che qualsiasi trionfo.

" Perchè sorridete, Jane? Che cosa significa quell'aspetto impenetrabile, inesprimibile?

— Pensavo, signore — scusatemi, perchè il pensiero è stato involontario — pensavo a Ercole e a Sansone e alle loro incantatrici...

— E voi, che cosa siete, piccola silfide...?

— Tutto, signore. Non parlate saggiamente e siete pazzo come quei due che vi ho nominati ora. E' probabile però che, se fossero stati ammogliati, la loro severità come mariti avrebbe offuscata la loro tenerezza come innamorati, e così ho paura che accada di voi.

" Vorrei sapere che cosa mi rispondereste fra un anno, se vi chiedessi un favore che non voleste accordarmi.

— Chiedetemi qualcosa ora. Jane; la più piccola cosa, perchè desidero esser pregato.

— Subito vi contento, perchè la mia domanda è pronta.

— Parlate! ma se mi guardate sorridendo in codesta maniera, sarò costretto ad appagar la domanda, prima che sappia di che si tratta, ed è una follia dal mio canto.

— No, davvero, signore; vi chiedo solamente: non mandate a prendere i gioielli, non mi ponete rose nei capelli; sarebbe lo stesso che guarnir di trina d'oro il fazzoletto ordinario che avete in mano.

— Sarebbe lo stesso che ornare d'oro l'oro fino, lo so. La vostra domanda sarà appagata... per ora. Contrammanderò l'ordine al mio banchiere. Ma non avete da domandarmi nulla? Pregatemi di darvi qualcosa.

— Ebbene, siate cortese di appagare su un punto la mia curiosità.

Egli si turbò e disse frettolosamente:

— Su quale? Su quale? La curiosità è pericolosa; per fortuna non ho promesso nulla.

— Non vi è nessun pericolo nel compiacermi, signore.

— Parlate, dunque, ma vorrei che invece di farmi una semplice domanda curiosa, alla quale forse è legato un segreto, mi aveste chiesto la metà delle mie ricchezze.

— Ebbene, re Assuero, che cosa farei della metà del vostro patrimonio? Credete che sia un ebreo usuraio, che voglia appropriarmi la metà dei vostri possessi? Vorrei avere la vostra confidenza; perchè mi negate quella, quando mi date il cuore?

— Siete la benvenuta. Jane, se volete essere a parte di quelle confidenze che sono degne di voi; ma per l'amor di Dio, non cercate di caricarvi di un fardello inutile! Non allungate le labbra verso il veleno, non chiedetemi un dono pericoloso!

— Perchè no, signore? Mi avete detto appunto quanto vi faceva piacere di esser soggiogato, che vi faceva piacere di esser convinto. Non credete che farei bene a strapparvi una confessione, a pregare, a supplicare, a piangere anche, per esperimentare il mio potere?

— Vi sfido a fare una prova siffatta: cercate d'indovinare e il giuoco terminerà subito.

— Davvero, signore? Ci rinunziate così presto? Ma come vi siete fatto tetro! Le vostre palpebre sono gonfie come il mio dito e la vostra fronte è densa di nubi. Così sarete una volta ammogliato, signore?

— E se *voi* sarete così una volta maritata, io come cristiano, devo rinunziare a unirmi con uno spirito o con una salamandra. Ma che cosa volevate domandarmi, piccina? Sbrigatevi?

— Ora non siete neppur più cortese, ma a me piace più la rudezza che la lusinga e preferisco essere una piccina, che un angiolo. Ecco che cosa volevo domandarvi. Perchè vi siete tanto arrabattato per farmi credere che volevate sposare la signorina Ingram.

— Non volete saper altro? Grazie a Dio non v'è nulla di male! — e nel dir questo la sua fronte si rasserenò e mi accarezzò i capelli come se vedesse dileguarsi un pericolo. Credo di potervi confessare, Jane — disse — benchè io tema di farvi andare un pochino in collera, e so, Jane, come prendete fuoco quando vi arrabbiate. Ieri sera al lume di luna eravate piena d'ardimento quando imprecavate al fato e vi dichiaravate mia eguale, perchè siete voi, Jane, che l'avete detto!

— Sicuro, lo dissi, ma ritornate in carreggiata, fatemi il piacere, signore... parlatemi della signorina Ingram.

— Ebbene, faceva la corte alla signorina Ingram, perchè volevo rendervi innamorata pazza di me, come ero di voi; sapevo che la gelosia era il mezzo più sicuro per giungere all'intento.

— Bel mezzo! Come vi rimpiccolisce! non siete più grande ora ai miei occhi del mio dito mignolo. E' una vergogna, un vero scandalo di aver operato così. Non pensavate punto, signore, ai sentimenti della signorina Ingram?

I sentimenti di lei sono tutti assorbiti dall'orgoglio ed è bene che questo sia umiliato. Eravate gelosa, Jane?

— Neppur per sogno, signor Rochester — del resto non deve importarvi di saperlo. Rispondetemi francamente: credete che la signorina Ingram non soffra per la vostra disonesta funzione? Non si sentirà umiliata e abbandonata?

— E' impossibile, perchè, come vi ho detto, è lei al contrario che mi ha respinto; l'idea della mia miseria raffreddò, o meglio estinse in un momento la sua fiamma.

— Avete un curioso modo di ragionare, signor Rochester, e temo che i vostri principii, sotto molti punti di vista, sieno strani.

— Essi non sono mai stati diretti, Jane, e possono essersi spesso sviati.

— Ebbene, ditemi seriamente: posso io accettare la grande felicità che mi offrite, senza tema che altri soffra gli atroci dolori che io stessa ho patiti?

— Sì, potete, mia cara e buona piccina; nessun'altra creatura al mondo ha per me il vostro puro amore; perchè la mia anima si sente dolcemente accarezzata dalla vostra affezione, Jane.

Volsi le labbra verso la mano, che egli mi aveva posata sulla spalla, e la baciai.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Teatri ed Arte

Lirica — Nella prossima stagione di opera inglese al Covent Garden, oltre al repertorio wagneriano si annunziano il *Postiglione di Longjumeau* di Adam, che verrà dato insieme a *Cavalleria Rusticana*, ai *Pagliacci* o a *Hansel und Gretel* di Humperdinck.

— La nuova opera in un atto *Pater* del maestro Gastaldon ha ottenuto uno splendido successo a teatro di Lucerna.

Altre novità italiane sono annunziate al Lirico di Milano, fra le quali *Furia domata* di Samara, *Claudia* di Coronaro e *Ninon de Lenclos* di Cipollini.

Al Dal Verme, pure di Milano, si daranno ora in ottobre *L'Asrael* e l'*Aida*.

Concerti — Fra le cose più notevoli eseguite nell'ultimo dei Promenade Concerto a Londra, citiamo la pittoresca ouverture di Dvorak intitolata *Carnevale* e una *suite* di scene carnevalesche del maestro G. H. Clutsam, queste ultime nuove per Londra.

— Al Festival musicale di Cardiff, nella prima giornata è stato eseguito con successo l'oratorio *Franciscus* del maestro belga Edgar Tinel. Dallo stile si vede che i suoi maestri favoriti sono Schumann e Wagner.

Drammatica. — Al teatro Drury Lane si rappresentò l'annunziato dramma spettacoloso di Sir Augustus Harris, C. Raleigh e H. Hamilton, intitolato *Cheer, Boys, Cheer.*

Quantunque il pubblico gli abbia fatto una accoglienza abbastanza favorevole, i critici lo trovano un po' troppo lungo (dura 4 ore e 1/2!) e troppo farraginoso.

Arte. — Si è inaugurata nella piccola città di Sprottau, in Slesia, una statua di Enrico Laube, autore della riforma del teatro tedesco, da lui iniziata a Vienna, quando era direttore del Burgtheater.

Varie. — Ad Avignone, non essendosi presentato alcun impresario, il municipio ha assunto la gestione del proprio teatro.

La stagione, che comincierà il 1 ottobre, sarà chiusa il 31 marzo se tutto va bene, altrimenti non appena saranno esaurite le 35,000 lire della sovvenzione si cesseranno le rappresentazioni!

Necrologio. — E' morta a Gratz la vedova del feldmaresciallo Benedek, comandante in capo delle truppe austriache durante la guerra del 1866.

Essa ha lasciato la sua preziosa collezione di quadri al Museo della provincia di Stiria.

Rieti, 21 (*ab*) — Nella sua serata d'onore, la signorina Biondelli ebbe dal pubblico molte feste, fiori e doni; una fiaccolata l'accompagnò a casa.

Cantò benissimo, come sempre, la sua parte di Gilda nel *Rigoletto*, e dovè bissare la romanza del secondo atto che ella chiude con un *mi* iperacuto che è una vera rarità vocale.

Dovè ripetere anche il *rondò* dei *Puritani*: " Son vergine vezzosa " pezzo della serata.

Ieri sera poi, splendidamente festeggiato e continuamente applaudito, il maestro d'orchestra, V. Mingardi, dovè *bissare* due volte, alla fine della *Gioconda*, la *Deuxième suite* del Grieg.

Il pubblico festeggiò anche l'orchestra.

Al maestro Mingardi furono regalati molti doni fra cui una posata d'argento e un ricco ciondolo con catena d'oro.

— Questa sera concerto vocale e strumentale per beneficenza. Eccovi il programma: Mendelsohn, quartetto in *mi min.*, Rizzoli, Vallerini, Aldovrandi, Morelli — Schumann. " I Granatieri " aria per basso, Luigi Nicoletti — Concerto per arpa, Speranza Balbi — Donizetti, " Pia de'Tolomei " aria per mezzo soprano, Anna Berti-Cecchini — Bazzini, aria per violoncello, G. Morelli — Due romanze per soprano del Gicompini e del Tosti, Giulia Biondelli — Grieg, " Morte di Ase " per archi — Due romanze del Rotoli e della Stame, G. Marri — Guarnieri " No " romanza per mezzo soprano. Cesira Ravasio-Prandi Parasole, zingaresca per violoncello, G. Morelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 24 Sett. 1895 — S. M. della Mercede.

Leva il sole alle ore 6,0 m. - Tramonta alle 6,3 s.
Leva la luna alle ore 0,52 s. - Tramonta alle 9,15 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 settembre 1895.

Europa pressione anticiclonica intorno Ungheria, lievemente bassa Nordest, decrescente Nordovest. Budapest, Hermanstadt 773, Zurigo.

Italia 24 ore: barometro nuovamente salito; alcuni colpi di vento primo quadrante notte; temperatura alquanto diminuita.

Stamani cielo nuvoloso Piemonte, Lombardia e Sicilia, sereno altrove, venti generalmente deboli primo quadrante; barometro 771 Cagliari, Palermo; intorno 773 continente.

Mare agitato Siracusa, mosso Catania, Cozzo Spadaro.

Probabilità: venti deboli freschi primo quadrante; cielo generalmente sereno.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 23 settembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 30,9		Minim.	16,5
	osservata a ore 15			27,1
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	26 2	22,6	23,0	23,6

STATO CIVILE

MATRIMONI del 12 SETTEMBRE.

Pugno Umberto, impiegato, con Gandini Margherita
Frezzolini Sisto, impiegato, con Carpifani Luisa
Belli Roberto, impiegato, con Olivieri Emilia
Porzi Luigi, fornaio, con Falcini Adelaide
Bricchi Oreste, intraprendente, con Fiorali Maria
Accinni Nicola, impiegato, con Ferretti Giuseppa
Mignani Giuseppe, impiegato, con Orsolini Ida
Ceccarelli Alessandro, pasticcere, con Mancini Nicolina
Gisla Luigi Michele, farmacista, con Troiani Giulia
Cese Giulio, vetturino, con Ferrilli Teresa
Janni Pietro, pizzicagnolo, con Agostini Annita
Peona Carlo, farmacista, con Ravinetti Anna
Fulgenzi Luigi, muratore, con Bagnoli Teresa
Isidori Sabino, parrucchiere, con Palmieri Annunziata
Cerretti Angelo, calzolaio, con Valenti Grazia
Moretti Vincenzo, rappresentante, con Genovesi Rosa.

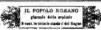
Nati e morti denunziati nei giorni 19 e 20 settemb. 1895.
Nati 43 compresi 4 nati morti
Morti 47 dei quali 18 sotto i 7 anni

morti

Mannolini Benedetto di Gio. Batta, Caprignano, 54, celibe
Moscatelli Scolastica fu Giovanni, Norcia, 21, nubile
Blasetti Domenico fu Francesco, Roma, 41, coniug.
Morelli Ernesto di Libero, Aquino, 19, celibe
Venerati Francesco di Santi, Roma, 24, id.
Bruschi Maria fu Mariano, id., 86, ved.
Tardioli Scipione fu Antonio, id., 41, coniug.
Contardi Luca di Rinaldo, 38, celibe
Farina Deodato di Migone, Civita d'Antino, 17, id.
Erpichetti Giuseppe fu Giuseppe, Ancona, 32, ved.
Leoni Giuseppe fu Felice, Prato, 51, id.
Clementi Benedetto fu Giuseppe, Roma, 73, coniug.
Borri Romolo fu Achille, Velletri, 20, celibe
Di Pellegrino Pietro di Pellegrino, S. Pellegrino, 25, id.
Troiani Felice fu Natale, Roccagiovine, 80, ved.
Guglielmetti Maria fu Cesare, Artena, 33, coniug.
Ranucci Silvia di Vincenzo, Anzio, 46, id.
Pennesi Elisabetta di Pacifico, Sarnano, 7
Midei Paola di Mariano, Nemi, 50, coniug.
Zuccaroli Annunziata di Antonio, Roma, 45, ved.
Turati Giuditta fu Antonio, Milano, 75, id.
Jacobini Alfredo fu Antonio, Roma, 20, celibe
Gismani Ebe di Deodato Cesare, id., 14
Carucci Anna fu Antonio, Rieti, 63, ved.
De Dionigi Amedeo di Giuseppe, Milano, 21, celibe
Pascucci Vincenzo fu Pacifico, S. Ginesio, 36, id.
Calzarossa Francesco fu Gioacchino, Parma, 67, coniug.
Fonti Stefano di David, Roma, 19, celibe
Filacchione Maria di Domenico, 7.

Rebus-Monoverbo

Pp — T — O. O.

Spiegazione del Passatempo di ieri:
ORCO - CORO.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un dono al principe di Bismarck.

Il principe di Bismarck ha ricevuto testè dal Capo di Buona Speranza un dono poco comune.

Si tratta di una cassa di bottiglie di vino datante dal 1797.

Questo vino proviene dai terreni di Bosjesmansfontein (distretto di Worcester), che appartengono attualmente al signor D. Hugo, discendente degli ugonotti, che furono cacciati dalla Francia nel diciassettesimo secolo.

I vini raccolti in quelle vigne (una botte per anno, non più) erano fino al 1797 consegnati alla Società delle Indie orientali danesi; ma, da quell'epoca il proprietario ed i suoi discendenti conservarono nelle loro cantine la raccolta di tal vino.

Il valore di questo vino, unico al mondo, è addirittura inestimabile.

Una sorgente di nafta.

Secondo notizie pervenute a Pietroburgo da Grazny, nel territorio di Terek, è scaturita colà una nuova sorgente di nafta.

Il getto giunge ad una altezza immensa e darà giornalmente quasi 30 milioni di *pund* di nafta (un *pund* equivale a oltre 16 chilogrammi).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,30	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	11,30	15,—	17,5	20,50	23,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	17,50	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,15	—	—	17,50	—
Albano-Marino	—	6,45	9,25	12,25	15,20	18,—	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	13,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,24	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,36	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,33	22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	13,33	19,27	—	—	—	—
Marino-Albano	7,25	9,23	—	14,55	—	20,20	23,41
Velletri-Terracina	7,55	9,39	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,10	6,—	7,50	9,21	10,53	15,30	16,—	festivo	—
Bagni	a.	6,18	7,—	8,56	10,21	11,59	16,36	12,6		—
Tivoli	a.	—	7,37	9,33	10,59	12,36	17,13	19,48		—
Tivoli	p.	5,30	—	6,10	9,54	11,22	15,39	17,32	20,	—
Bagni	p.	6,4	—	6,56	10,31	11,50	16,36	18,9	20,34	—
Roma	a.	7,10	—	10,3	11,28	12,5	17,42	19,15	21,40	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

(Silhouette) Non ho scritto sperando venire subito. Parto domattina Lunedì. Credevo non fossi venuto altrimenti avrei cercatoti. Tua villeggiatura inglese sarà molto elegante. Pensa paese! 691

Violetta Avvertimi giorno ritorni, lui certo fermasi Roma. Mio amico diratti quante gite faccemo bella compagnia. Meravigli mia costanza, amoti adoroti sempre. B... affettuosi. ALFREDO. 691

Rita Ricevuto lettera gentile e triste. Grazie. Sono ritornato mio posto. Piccolo souvenir splendido. Piccolo ricordo per me bellissimo gradita sorpresa. Prego scrivere presto. 691

Rosa Se tu ardi dal desiderio di vedermi io ne muoio. Ti amo e desidero ardentemente. Stai tranquilla, mia mente mio cuore sono a te sola rivolti. Scrivimi, dimmi ciò che sai o cerca modo di presto vederci. SPINA. 692

Marinarella Per mancanza di notizie trovomi disperata. In qualunque modo scrivimi, ne sento proprio bisogno saper tuo stato. Tanti b... ACQUA. 692

Assassina! Rammentati che per me non sei tale. Speravo verresti iersera casa, inutilmente. Forse non conoscevi accaduto?! Domattina martedì vorrei vederti solito luogo però non essendo certo potermi assentare, prima di recartici attendi mio passaggio sotto tua abitazione. Prendi mille baci dal sempre tutto tuo. 691

Sediari Secondo tuo desiderio sarò lontano. Ti guarderò dall'alto attendendo giorno sospirato, premio tante sofferenze. Fa pregare per me. Dimenticheremo tutto, momento propizio! 41. 692

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.